

Per il delitto Spampinato gravi ammissioni del giudice padre dell'assassino

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Milano trasferiti tre pretori che applicavano lo statuto dei lavoratori

A pag. 11

Dai risultati delle elezioni una positiva conferma della forza del Partito comunista e della sinistra

IL PCI AVANZA ANCORA RISPETTO AL 7 MAGGIO alla Spezia, Viterbo, Pavia, Novara e altri centri

Alle sinistre il deputato e il senatore della Val d'Aosta e la maggioranza nell'amministrazione provinciale di Pavia

Generale progresso rispetto alle precedenti amministrative - Il significativo incremento del PSI completa l'esito favorevole per le forze popolari - La Spezia: oltre il 5% e 2 seggi in più; provincia di Pavia: 12 seggi al PCI e 4 al PSI; Viterbo: il PCI primo partito della Provincia - Perdite della DC e guadagni del PSDI - Arretrano MSI e PLI - Il risultato a Trieste - Voto contraddittorio nel Sud, dove i Comuni «rossi» vengono confermati

Un buon voto

Un buon voto (e spesso un ottimo voto) per i comunisti, per i socialisti, per l'insieme della sinistra. Un risultato negativo, caratterizzato da alcune brusche cadute, per la DC. Qualche recupero per la socialdemocrazia. Un sensibile calo per la destra e per la estrema destra. Questo un primo giudizio generale sul turno elettorale conclusosi ieri.

ha isolato il MSI e l'ha ricacciato indietro rispetto al sette maggio. Contemporaneamente è arretrato anche il PLI. Ma nonostante la flessione pressoché generale di missini e liberali questa volta la Democrazia cristiana non è riuscita a coprire le proprie perdite, che spesso sono state nette: a Viterbo, ad esempio, è arretrata di 6 punti, alla Spezia di 2. Emerge, già, da tutto ciò, una indicazione contraria agli attuali orientamenti politici della stessa DC e del governo. Il solo partito governativo che ha segnato qualche ripresa sul 7 maggio è la socialdemocrazia.

IL SUCCESSO IN VAL D'AOSTA

CAMERA DEI DEPUTATI

26 novembre 1972			7 maggio 1972		
Sinistre	32.169	48,2% s. 1	Sinistre	28.886	41,9%
DC - RV - UV - PSDI	31.983	47,9%	DC - RV - UV - PSDI	34.083	49,5% s. 1
MSI	2.614	3,9%	PLI	3.462	5,0%
			MSI	2.475	3,6%

SENATO DELLA REPUBBLICA

26 novembre 1972			7 maggio 1972		
Sinistre	29.665	48,7% s. 1	Sinistre	26.372	42,1%
DC - RV - UV - PSDI	29.098	47,7%	DC - RV - UV - PSDI	31.114	49,7% s. 1
MSI	2.191	3,6%	PLI	3.003	4,8%
			MSI	2.119	3,4%

La grande forza del PCI è ancora in espansione e con essa progrediscono le posizioni della sinistra grazie anche all'incremento del PSI: questo il dato saliente che si ricava dai risultati della consultazione elettorale di domenica e lunedì. Questo andamento del voto ha provocato significativi spostamenti del rapporto di forze, specie là dove la consultazione aveva più netti connotati politici. Tale è il caso della Valle d'Aosta dove ambedue i seggi parlamentari (uno al Senato e uno alla Camera) che il 7 maggio erano andati ad una coalizione di centro-destra imperniata sulla DC sono stati conquistati dalla sinistra. Lo esito del voto valdostano, al di là del pur importantissimo rovesciamento della situazione elettorale nella Valle, viene a indebolire ulteriormente la maggioranza parlamentare del governo i cui margini erano già particolarmente esigui al Senato.

Nella provincia di Pavia, il mutamento del rapporto di forze (grazie all'acquisizione di 12 seggi al PCI e 4 al PSI) ha condotto allo stabilirsi di una maggioranza di sinistra all'Amministrazione provinciale senza più possibilità di ricambio col centro-sinistra che arretra alla metà dei seggi. Qui il nostro partito guadagna un seggio e quasi due punti sulle politiche.

Splendida è stata anche la avanzata del PCI a La Spezia, ove ha assunto le dimissioni di un misiccolo pronunciamento popolare per una gestione popolare del Comune. I comunisti passano, infatti, dal 35,5% delle politiche al 40,9 guadagnando due seggi. Le sinistre hanno ora la metà esatta dei consiglieri.

Un esito analogo ha avuto il nostro partito al voto nella provincia di Viterbo ove passiamo dal 31,9 al 34,9 e guadagniamo un seggio a fronte di un clamoroso arretramento della DC, che perde oltre 6 punti, accompagnato da una diminuzione del MSI. Nell'ambito della provincia viterbese, da sottolineare la grande vittoria comunista a Civitavecchia dove il partito raggiunge il 57,8%.

Positivo è stato anche il voto a Novara ove avanziamo di un punto sulle amministrative precedenti e dello 0,2 sulle politiche. Al partito sono stati attribuiti 3 seggi in più in ragione dell'allargamento del Consiglio comunale: di essi, uno costituisce un vero e proprio incremento di forza.

A Trieste il voto comunista ha risentito della presenza in competizione di liste locali a base etnica per cui è risultato leggermente inferiore in percentuale rispetto a quello del 7 maggio ma migliore di quello delle precedenti amministrative, complessivamente nei comuni capoluogo il PCI aumenta del 1,8% sulle amministrative (+ 5 seggi) e dello 0,4% sulle politiche. La DC arretra dello 0,9% sul 7 maggio.

Oggi l'incontro della Federazione CGIL-CISL-UIL con il governo

I sindacati ripropongono i temi di un nuovo sviluppo economico

Il centro-destra si muove seguendo una linea antiriformatrice — I negativi esempi del carovita, del tentativo contro la riforma dei fitti agrari, della casa e della pubblica amministrazione — Oggi sciopero delle poste

A migliaia senz'atletto nell'Ascolano terremotato

- Migliaia e migliaia di marchigiani tornano a vivere la spietata realtà del terremoto. Ad Ascoli, come in numerosi centri minori, come nelle campagne, migliaia di famiglie sono state sgozzate dal pauroso fenomeno che ha danneggiato fino all'85 per cento delle case.
- Il centro del capoluogo è stato colpito tremendamente anche nei suoi monumenti più insigni. L'iniziativa dei comunisti si contrappone in tutte le zone colpite alle incertezze e alla lentezza dei soccorsi ufficiali.

A PAGINA 8

OGGI

È UNA BEN amara con soluzione, alla quale saremmo felici di rinunciare, ma va detto che quanto è successo in questi giorni tra americani e nordvietnamiti in sede di negoziato per la pace nel Vietnam, e quanto è da prevedere che occurrerà nei giorni prossimi, conferma una tesi che noi non ci stanchiamo mai di sostenere: le nazioni capitalistiche, ideatrici e custodi di una «democrazia» che esse stesse e i loro servi sparsi in tutto il mondo non si stancano mai di esaltare, appena i principi della lealtà, della correttezza e dell'onore contrastano con il loro immediato interesse, buttano a mare

la parola data, negano gli impegni presi, tradiscono la fiducia concessagli. La sciateci, una volta tanto, usare una espressione volgare: se ne fregano, e vanno avanti con la violenza, con la sopraffazione e con l'inganno. Guardate come ha condotto il suo gioco Nixon. Alla fine di ottobre ha la scato intendere che la pace nel Vietnam era imminente. Pubblicati da Hanoi gli accordi già presi, non li ha smentiti ma non li ha neppure confermati, cercando di accentrare così, ad un tempo, coloro che vogliono la fine immediata della guerra nel sud est asiatico e coloro che ne auspicano la conti-

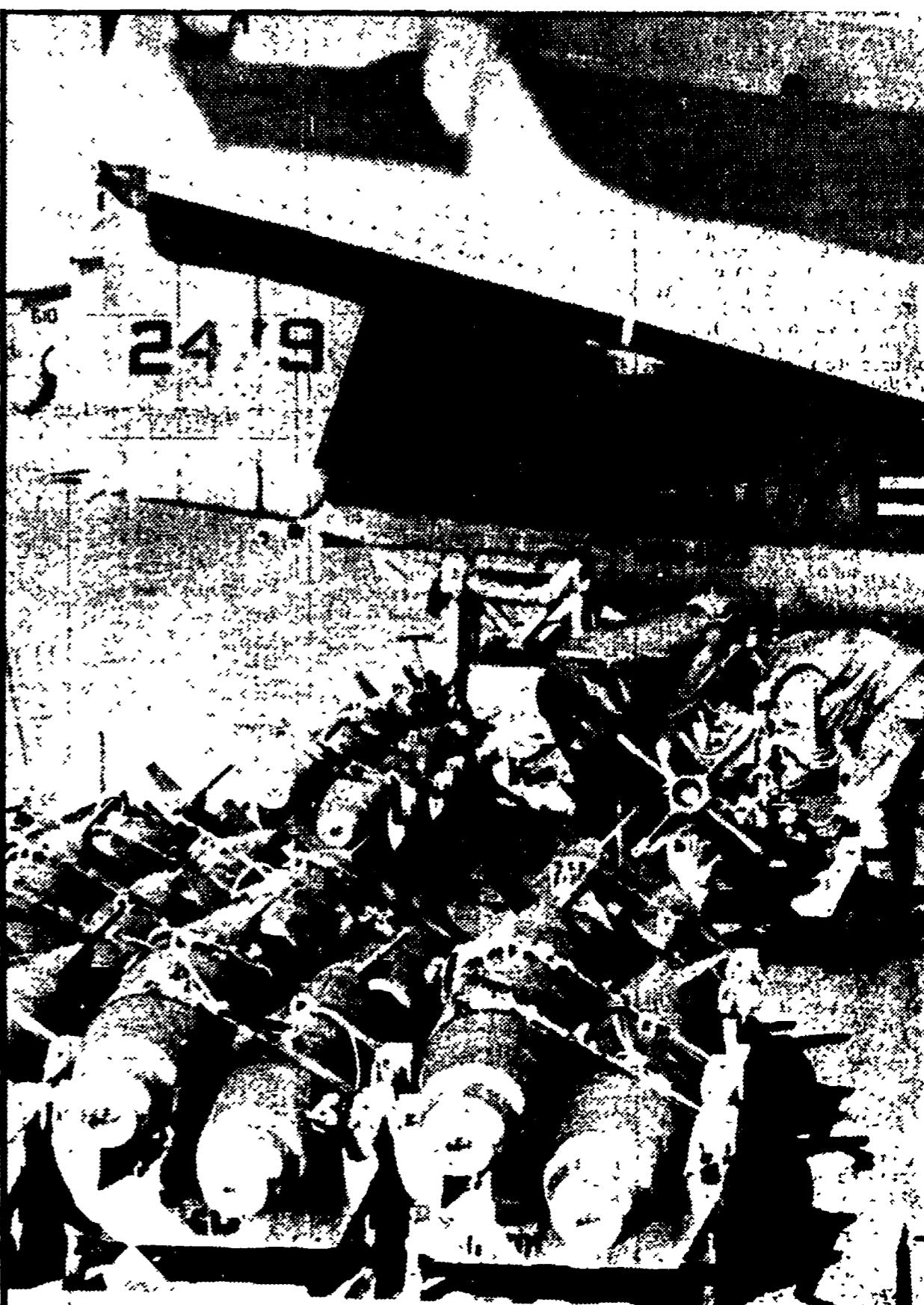
nuazione: erano imminenti le elezioni e Nixon attea bisogno dei voti di quelli e di questi. Li ha smentiti, o li ha ottenuti in gran parte, e adesso è, come si legge ogni giorno, «libero». Ebbene questa «libertà» Nixon la usa manovrando di parola, negando le intese raggiunte, rimettendo in discussione gli accordi conclusi. L'America di Nixon «non ha fretta», scrivono i suoi giornali, compresi i suoi giornali italiani. Ma sapete chi è non ha fretta? Non hanno fretta i fabbricanti di bombardieri, i trafficanti d'armi, i speculatori d'ogni risma, i veri e propri gestori della «democrazia» di lor signori.

E Nixon tenta anche, ma invano, di farci passare da imbecilli come «quando vuol fare credere che è vittima delle resistenze del presidente sudvietnamita Van Thieu, un servitore che il presidente americano, se potesse, potrebbe mettere a tacere in cinque minuti. Lo ha fatto, e suo tempo, Kennedy con Diem. Io faccio sempre, dappertutto, questi padroni del mondo quando i loro sporchi denari gli consigliano di eliminare i fanatici che essi stessi hanno creato. Con, ancora una volta, nella distruzione e nel massacro, la «loro» democrazia ci offre una prova della sua infamia.

Fortebraccio

la loro democrazia

Bombe per le criminali incursioni USA



GOLFO DEL TONCHINO — Il voltafaccia americano nelle trattative è accompagnato dalla intensificazione degli invii di armi al fantoccio Thieu e dei bombardamenti sul Vietnam. Nella foto: i bombardieri USA si riforniscono sulla portaerei Saratoga del loro carico di morte

NIXON SI APPRESTA a ricevere Van Thieu

L'ambasciatore Bunker ha consegnato al fantoccio di Saigon un messaggio del presidente americano — La signora Binh dichiara «inaccettabile» il ritiro dal sud di truppe sotto il comando del GRP

SAIGON, 27. Un messaggio di Nixon a Van Thieu sarebbe stato consegnato stamattina dall'ambasciatore americano Bunker. La brevità del nuovo colloquio tra Bunker e Thieu — appena una decina di minuti — non lascia adito, secondo gli osservatori, ad altra deduzione. Il messaggio fa seguito alla partenza da Parigi per Washington di Nguyen Phu Duc, consigliere personale di Thieu, che domani o mercoledì verrà ricevuto a Camp David dal Presidente americano. Questa decisione di Nixon di ricevere Duc, dice il giornale Tin Song, potrebbe essere interpretata come una vittoria per Saigon, dato che fino a pochi giorni fa si escludeva a Washington l'intervento nella zona di guerra. Esso potrebbe significare da un lato che Nixon ha accettato la pretesa di Thieu

di non incontrare più Kissinger ma di restare in contatto con Washington attraverso il proprio consigliere, dall'altro potrebbe essere il primo passo verso un incontro tra lo stesso Thieu e Nixon, forse alle Hawaii.

Mentre il tempo continua a trascorrere senza che si profilino le possibilità di giungere rapidamente alla firma degli accordi per la pace nel Vietnam, nel Vietnam stesso gli americani hanno continuato i pesanti bombardamenti aerei con l'impiego soprattutto del B-52. Gli aerei del comando strategico hanno effettuato nelle ultime 24 ore 12 bombardamenti a tappeto sul Vietnam del Nord, e altri 12 sul Vietnam del Sud. In particolare il B-52 sono intervenuti nella zona di Quang Tri per tentare di aprire la strada ad una colonna corazzata di Saigon che

(Segue in ultima pagina)

I PRIMI RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Grande successo della politica del partito nella città ligure

Grande vittoria dello schieramento unitario

LA SPEZIA IL PCI AVANZA del 5,4 per cento sulle politiche

Conquistati 21 seggi contro i 19 precedenti - Notevole sconfitta della DC che perde quasi 4 mila voti e due punti in percentuale - Il PSI conquista 4 seggi - Impossibile il centro-sinistra, mentre si apre la prospettiva di un'amministrazione popolare

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 27. Grande successo del nostro partito nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di La Spezia: la lista del PCI, raggiungendo il 41% ha conseguito il più alto incremento di voti tra tutte le consultazioni elettorali del dopoguerra. L'aumento è stato del 5 del 54 nei confronti rispettivamente delle ultime elezioni amministrative del 1970 e di quelle politiche del maggio scorso.

Sui risultati elettorali

I primi commenti

Silenzio dc - Dichiarazioni di Orlandi per il Psdi e Di Vagno per il Psi - Almirante dice di non essere ancora in grado ... di esprimere un giudizio politico globale

L'imbarazzo della DC dinanzi al risultato della tornata elettorale è apparso evidente fin dal momento in cui sono stati diffusi i primi dati. Il ministro degli Interni e la Rai-Tv hanno dato luogo alla solita contesa sarabanda di informazioni, ciascuna in modo raffazzonato allo scopo di non far capire niente all'opinione pubblica (per alcune ore è stato fatto perfino circolare un dato completamente falso per quanto riguarda l'elezione del deputato della Val d'Aosta).

Il socialista Di Vagno, del gruppo di Mancini, ha sottolineato che «la prima indicazione è costituita dall'arretramento del partito democristiano», ed ha soggiunto che «il valore politico di questo dato è ulteriormente sottolineato dal esito del successo elettorale del Psi in tutto il Paese e in particolare nel Mezzogiorno».

Significativa anche una presa di posizione del corrente di «Forze unitarie» (Donat Cattin), resa pubblica prima che fossero conosciuti i risultati elettorali. L'ex ministro del lavoro ha attaccato duramente l'on. Andreotti e il governo, soprattutto per quanto riguarda il tentativo di ripristinare il «fermo» di Ps e l'annuncio di una profonda modifica della legge sulla casa.

Sintomatico il commento del capo missino. Egli, solo a tarda notte, ha cercato di vantare qualche aumento di seggi fatto registrare dal MSI in alcuni comuni, ma ha soggiunto di non essere ancora in grado di fare «un commento politico globale».

Aumenta 6 seggi il PCI a Ronchi dei Legionari mentre le destre arretrano

GORIZIA, 27. Vittoria del nostro partito e delle sinistre nell'Isontino. Ronchi dei Legionari e Romans d'Isonzo, sono stati riconquistati dalle sinistre. A Ronchi il nostro partito conquista quindici seggi su trenta, mentre prima ne aveva nove su ventisei. Le destre arretrano e la DC resta ferma nonostante l'apporto repubblicano, socialdemocratico e delle stesse destre.

La Democrazia cristiana perde oltre il 2% di voti. Il partito che sino al 1963 era il primo a La Spezia, ha perduto 4.000 voti ed è ora distaccato di oltre il 10% dal PCI che si conferma così la forza da cui non si può prescindere per dare una soluzione ai problemi politici e amministrativi della città.

Cianno, insieme ai democristiani e fascisti (che perdono l'1% dei voti rispetto alle elezioni di maggio), i liberali e i socialdemocratici. In lieve flessione anche i socialisti.

Il centro-sinistra, che dopo le elezioni del 1970 disponeva di 26 consiglieri su 50, scende a 24 seggi: gli elettori spezzini, malgrado i tentativi di mettere insieme una giunta, era sempre miseramente fallito.

I seggi sono stati così distribuiti: 21 al PCI, con 2 seggi in più (nelle elezioni del 1970 il nostro partito aveva ottenuto 19 seggi e 1 il PSIUP); PSI 4 (1 seggio in meno); socialdemocratici 2 (1 in meno); repubblicani 3 (1 in più); democristiani 15 (1 in più); fascisti 3 (1 in più).

Lo splendido risultato elettorale rende ora inequivocabile questa realtà: non si può dare una soluzione alla crisi della città prescindendo dalle forze di sinistra; si pone quindi l'esigenza di una giunta che avendo come fondamento l'unità tra comunisti e socialisti sia aperta agli apporti di altri forze disponibili per la elaborazione di un programma politico avanzato.

La contropartita di questa chiara indicazione è stata data al partito di sinistra: il nostro partito è aumentato in voti e in percentuale (per poche unità non ha raggiunto il 41% di voti) e la Democrazia cristiana ne ha persi 2. Nel centro del golfo, dove amministrava uno schieramento comprendente comunisti, socialisti e repubblicani, la giunta unitaria è stata confermata e consolidata grazie all'aumento di un seggio da parte del partito socialista (italiano e uno da parte del partito repubblicano italiano).

Il compagno Aldo Gisicché, segretario della Federazione, ha dichiarato: «Il nostro successo è il successo più generale della politica del nostro partito, della battaglia per la libertà politica e la politica della cosiddetta "centralità" della Democrazia Cristiana».

«Nella particolare situazione di crisi economica e politica di La Spezia il coerente e lineare comportamento e l'impostazione politica del PCI sono risultate di grande importanza all'elettorato. L'avanzata nostra è la più grande mai realizzata a La Spezia, dove pur già disponibile di tutti i comunisti, il 41% di voti. Siamo oggi al 41% Nel contempo la DC paga duramente e scende a diciannove voti meno del PCI. L'elettorato ha evidentemente voluto confortare col voto la nostra indicazione («occorre dare alla città un'amministrazione» dopo che, il 1970, il partito di sinistra aveva la disponibilità numerica per farla, non vi è riuscito). Ora il centro-sinistra non ha più neppure la disponibilità numerica essendo sceso a 24 consiglieri. E' chiaro che per un'amministrazione l'unica possibilità è quella che muoveva i comunisti, il PSI, aperta, come abbiamo sempre dichiarato, a tutti i contributi e gli apporti di forze che abbiano la volontà politica di unirsi su un programma di rinnovamento senza aprioristiche discriminazioni».

«A fianco del risultato di La Spezia non a caso spicca quello di Lerici ove solo per una decina di voti non abbiamo acquistato un consigliere in più e la DC ne ha comunque perduti due. A Lerici è stata confermata e consolidata l'amministrazione unitaria che, come è noto, va oltre il PCI e il PSI, includendo anche il PRI».

«La proposta politica nostra è chiara e senza alternative. Le forze politiche spezzine sono chiamate a misurarsi con questa realtà».

Luciano Secchi

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 29 alle ore 16.

Table with 4 columns: Liste, Comunali preced., Politiche 1972, Comunali 1972. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

IMPORTANTE SUCCESSO DELLE SINISTRE

PAVIA: PCI E PSI CONQUISTANO LA PROVINCIA

Il nostro partito avanza dell'1,8 per cento rispetto alle elezioni politiche - Socialisti e comunisti dispongono ora di 16 seggi su 30 - L'arretramento della DC rende impossibile il centro sinistra - Significative affermazioni delle sinistre anche nel comune capoluogo e a Voghera - I socialisti vedono premiata la loro politica unitaria

Table for PAVIA (Provincia) with 4 columns: Liste, Provinc. prec. (70), Politiche 72, Provinciali 1972. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

Table for PAVIA (Comune) with 4 columns: Liste, Comun. prec. (70), Politiche 72, Comunali 1972. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

I risultati dei centri minori

Otto comuni siciliani passano alle sinistre

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. La conquista alle forze popolari, per la prima volta, di un numero di comuni politicamente assai qualificati - 8 su 51 - costituisce (insieme alla riconquista pratica di tutti i comuni di sinistra) un risultato che non può essere considerato che un primo e soddisfacente.

Con la DC (ma anche col MSI) che ovunque si sponga, proprio in Sicilia dove aveva militato in un recente passato a successi anche vistosi) è proprio la formula di centro-sinistra ad apparire la grande sconfitta già del voto dei comuni minori dove forse per la prima volta si era registrata una forte e diffusa politicizzazione della campagna elettorale anche in seguito allo sviluppo di grandi vertenze. La tendenza ad un consolidamento della forza del nostro Partito si manifesta, se-

condo i dati che cominciano ad affluire a tarda ora, anche nei comuni più grossi, seppure con maggiori differenze. A Favara (30 mila abitanti, provincia di Agrigento), il comune più importante dopo Gela) il PCI guadagna quasi 1200 voti rispetto alle precedenti amministrative (nei computi sono considerati anche i voti allora attribuiti al PSIUP); a Pachino (22 mila abitanti, provincia di Siracusa), i comunisti si raddoppiano i voti rispetto alle amministrative conquistando uno smagliante successo: a Mirabella (10 mila abitanti, provincia di Catania) si tocca per la prima volta quasi 1000 voti, raddoppiando il rispetto alle regionali dello scorso anno. Sempre sulla scorta dei primi dati e per restare nel campo dei centri più grossi (le forze popolari ne amministravano sei) sono da registrare

Dalla nostra redazione

AOSTA, 27. I valdostani hanno votato per il «Leone rampante», simbolo della Valle d'Aosta o della unità delle sinistre. Con un voto antifascista, unitario e progressista, che è andato al di là di ogni previsione, i candidati delle sinistre per la Camera e il Senato, sono stati eletti nel collegio uninominale della Valle d'Aosta con 30.141 voti. Per il Senato, il candidato delle sinistre avvocato Giuseppe Fillettez ha battuto il candidato della destra avvocato Vitorino Bondaz.

Per la Camera, dopo una serie di contestazioni, è risultato in testa il candidato del «Leone rampante» il giovane notaio Emilio Chanoux, figlio del martire della Resistenza valdostana.

concentrazione di destra, eletti in quella occasione, erano tragicamente deceduti in un incidente stradale. Il 7 maggio la concentrazione di destra composta da DC, PSDI, RV e UV aveva ottenuto complessivamente per il Senato 20.013 voti vincendo con uno scarto di circa quattromila voti. Erano pure presenti allora i liberali ed il MSI con 2.116 voti.

Nelle elezioni attuali si è ripresentato solo il MSI, mentre i liberali indirettamente, rinunciando alla candidatura, intendevano far confluire i loro voti sulla concentrazione di destra. Le previsioni della vigilia, che in base ai risultati cinque mesi or sono davano vincente la concentrazione di destra che partiva con oltre ottomila voti di scarto, sono state clamorosamente smentite dal voto degli elettori della Valle d'Aosta che ha confermato la validità di quella scelta a sin-

stra che ha portato i partiti tradizionali della sinistra a far confluire i suffragi ai due candidati progressisti. L'avvocato Fillettez, del gruppo progressista della Union Valdostane, che è uscito dal movimento regionalista in seguito alla svolta a destra voluta dal presidente Caveri, era sostenuto dal PCI, dal PSI e dal DP (la sinistra della DC uscita dal partito due anni or sono). La vittoria del «Leone rampante» è anche il frutto della coerente e decisa azione unitaria sempre condotta dai comunisti in Valle d'Aosta, all'insegna del progresso, dell'autonomia e dell'antifascismo con la involuzione anti-autonomistica di Caveri e della DC.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, mercoledì 29.

Portotorres: al PCI + 1,5% rispetto al 7 maggio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. In Sardegna erano interessanti alle elezioni amministrative 63 comuni, per un totale di 112 mila voti. Una forte avanza del PCI si delinea a Porto Torres, l'importante centro industriale del paese. Una notevole affermazione è stata conseguita dal partito a Porto Torres dove il PCI è salito in percentuale al 24% rispetto al 22,5% delle politiche. La lista comunista ha ottenuto 1.846 voti e 7 seggi, 2 in più delle precedenti amministrative. La DC, che nelle politiche aveva ottenuto il 35,3%, è ridotta al 28% con 2.242 voti e 9 seggi; il PSDI mantiene in percentuale mentre il MSI perde il 5,8% (10,5% nella lista) e 400 voti. Ha raggiunto il 36% una lista civica composta da democratici cristiani dissidenti, partito socialista italiano e partito sardo d'azione con 2.546 voti.

A Porto Torres la posta in gioco era molto grossa trattandosi di un comune della zona industriale con il complesso petrolchimico della SIR, per cui il monopolio chimico è pesantemente intervenuto in questa competizione elettorale.

Importante quindi il crollo delle destre a Porto Torres. A Quartu S. Elena, Grosso Comune nei pressi di Cagliari, dai primi dati parziali risulta un mantenimento della forza delle sinistre nel complesso, con un arretramento del PCI e un progresso del PSI.

A Capoterra, altro importante comune della zona industriale cagliaritano, il PCI ottenne il 27,6%, il PSI ottiene 446 voti (11,89%), la DC 884 (23,56), il MSI 479 (12,76%) e una Lista civica 848 (22,80).

Nei comuni minori le liste unitarie delle forze di sinistra e autonomistiche registrarono dei notevoli successi. In provincia di Cagliari, a Villamassimo, è stata confermata l'amministrazione PCI-PSDA con 633 voti contro 382 del centro e 317 della DC. I PCI-PSI (intendono 832 voti contro gli 802 della DC; Nuxis 677 voti al PCI-PSDA e 256 alla DC; a Barrali 207 voti alla lista PCI-PSI e 127 alla DC e 127 alla DC; a Sarda risultato di quasi parità con 1.011 voti alla lista PCI-PSI e 1.012 alla DC; a 82 della lista civica mineraria 1.021 voti al PCI-PSI e 1.104 alla DC; infine, il Partito comunista e gli indipendenti di sinistra hanno strappato alla DC comune di Ussana.

Nell'Oristanese, avanzano PCI e PSI nel comune di Solorussa con 729 voti contro i 483 della DC e 82 della lista civica di destra; a Simala PCI-PSI 163 voti contro i 115 della DC; a Tadadusi 103 voti alle sinistre e 57 alla DC.

In provincia di Nuoro il PCI e le sinistre autonomistiche hanno conquistato i comuni di Torpè (382 voti contro i 317 della DC e 299 voti alla DC), e Lotzari (383 voti contro 219 alla DC), mentre a Orotelli il PCI perde di stretta misura con 605 voti contro i 648 andati alla DC.

Tre ore di sciopero oggi alla RAI

Oggi in tutta Italia scioperano per tre ore i lavoratori della RAI. L'estensione del lavoro, decisa unitariamente dalla FILS-COIL, dalla FULS, CISL e dalla UIL-Spettacolo SNATER, svolgerà dalle ore 10 alle 13.

che la perdita di voti del PSDI. Il MSI registra una battuta d'arresto rispetto alle elezioni politiche di 6 mesi fa. A Voghera è stata premiata una lista indipendente che guadagna un seggio. Il nostro

Primi risultati dei 51 Comuni pugliesi

Maggioranza di sinistra a Minervino Murge e Andria

Dal nostro inviato

BARI, 27. E' tarda sera ma ancora non si hanno risultati definitivi e spediti nei comuni pugliesi (51 Comuni pugliesi) (le prime dal 1966-67) tali da permettere un giudizio sul voto. Il risultato è stato fallido: l'indicazione si può in ogni caso individuare, anche se, come appunto dicevamo, occorre analizzare caso per caso prima di dare un giudizio complessivo definitivo.

Le sinistre hanno avuto un successo vistoso a Minervino Murge, vecchio e glorioso centro bracciantile e contadino che è stato falciato dall'emigrazione (da 18.000 a 13.000 abitanti fra il '61 e il '71) in questi anni. Il PCI è andato avanti di due punti, la DC è andata indietro e le sinistre hanno superato largamente il 50% rendendo impossibile la riedizione del centro-sinistra che finora reggeva il Comune.

E' stata raggiunta la maggioranza delle sinistre anche ad Andria, sia pure con una leggera flessione del nostro partito. La straziante e contadino che è stato falciato dall'emigrazione (da 18.000 a 13.000 abitanti fra il '61 e il '71) in questi anni. Il PCI è andato avanti di due punti, la DC è andata indietro e le sinistre hanno superato largamente il 50% rendendo impossibile la riedizione del centro-sinistra che finora reggeva il Comune.

In tutta la Puglia c'è una buona ripresa (sia pure discontinua) dei socialisti, ma anche delle forze di sinistra, vagliate le condizioni locali, per capire in che direzione muove questo

RAI-TV e ordini di gradimento

Come in precedenti tornate elettorali, e forse anche in misura maggiore, la RAI-TV ha fatto di tutto per distinguere l'opinione pubblica. Nella incredibile confusione dei dati e dei riferimenti, esclusi nel corso delle trasmissioni di ieri sera, chi può essere riuscito a formarsi una esatta opinione su quali tendenze fossero uscite dalle urne? In questa occasione, non si tratta soltanto di episodi dovuti a carenze organizzative e di inesperienza. La disinformazione si è concretizzata in una serie di dati, infatti, sono stati elaborati sulla base di uno schema-foglio delle liste in lista che di per sé era un programma; venivano per primi, in fila, i quattro partiti dell'attuale maggioranza di centro-destra; seguiva il PSI e, infine, venivano

riavvolte i dati in modo tale da dare a chi ascolta l'impressione che l'attribuzione dei voti raccolti in passato dal PSDUP dovrebbe essere fatta secondo un meccanismo criterio di sommaria scelta di quelli del PCI, quando è a tutti noto che il PSIUP, al momento dello scioglimento, si è diviso in tre gruppi, uno dei quali è confluito nel PCI, uno nel PSI mentre un altro è rimasto autonomo.

Con le elezioni parziali di questi ultimi due giorni, dunque, abbiamo avuto una nuova prova non solo del serietà dell'ente radiotelevisivo nei confronti di chi comanda, ma anche della sua volontà di passare sopra ad ogni più elementare regola di equità.

I PRIMI RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Grande affermazione comunista nella votazione per il Consiglio provinciale

A VITERBO IL PCI CONQUISTA IL 3% RISPETTO AL 7 MAGGIO

Il PCI diventa il primo partito - Progresso anche rispetto alle precedenti elezioni regionali e amministrative - La DC perde il 6% e 13.000 voti pagando lo scotto delle alleanze con i fascisti - Il PSI guadagna dove ha condotto una politica unitaria

Dal nostro inviato VITERBO, 27. Nelle strade e nelle piazze di Viterbo, dei comuni dell'intera provincia, c'è stata festa grande fino a notte inoltrata. E' stato davvero un successo grosso: Viterbo, la sua provincia, hanno detto no alla svolta a destra imposta su scala nazionale dalla DC...

fascisti del MSI. In compenso ha detto sì al PCI: per la prima volta dal dopoguerra, il nostro partito diventa il partito più forte della provincia, raggiungendo il tetto più alto in voti e in percentuale che mai nel passato; supera anche la percentuale sua e del PSIUP nelle ultime politiche, conquista un nono consigliere alla Provincia, riconquista i Comuni importanti come Civitavecchia, Soriano nel Cimino, Acquapendente, Marta; batte la lista-pateracchio tra DC e

fascisti di Caprarola. Il PCI ottiene in tutto 56.945 voti e il 34,9 in percentuale (contro i 52.671 delle provinciali del 1970, i 54.401 delle regionali dello stesso anno e i 54.443 delle politiche dello scorso maggio). L'altro dato davvero importante è il tracollo della DC che paga per il pateracchio della giunta nera e per il malgoverno amministrativo. Nello spazio di qualche mese, dal maggio ad oggi, il partito del leonardo perde qual-

cosa come 13.000 voti e 6 punti in percentuale; passa, cioè, da 52,6 a 46,7. E' in calo anche il 34,9 in percentuale (contro i 52,641 di queste ultime due giornate elettorali). Per ora, reazioni ufficiali dalla segreteria provinciale che non si sono ancora pronunciate. E' in atto il ridicolo tentativo di presentare una simile batosta come un «successo» visto che, adesso, la DC potrà contare su 8 consiglieri invece che sui 7 del precedente Consiglio. Il fatto è che due anni orsono non furono previsti i due collegi «Favolari» perché i loro candidati furono respinti dal tribunale; ed esso, dunque, per poter parlare di obiettivi minimi raggiunti, avrebbero dovuto toccare la quota di 9 consiglieri. Invece, il piano è saltato.

E l'elettorato è stato durissimo nei confronti della DC, ma ha condannato anche la svolta a destra (solo i liberali hanno guadagnato qualche franchia); i fascisti, invece, sono stati immediatamente ridimensionati. Sono andati indietro, rispetto a qualsiasi altro dato: a quello delle amministrative e delle regionali di due anni orsono quando non si chiamavano ancora «destra nazionale»; rispetto alle politiche del maggio scorso hanno perduto oltre duemila voti. Nel nuovo Consiglio avranno un consigliere in meno: 2 invece di 3.

Table with 4 columns: Liste, Provinciali 1970 (voti, %, s), Politiche 72 (voti, %, s), Provinciali 1972 (voti, %, s). Rows include PCI, PSIUP, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

questo punto, le prospettive che si aprono per il nuovo governo della Provincia non possono non essere che a sinistra. Certo, sono possibili altre soluzioni: c'è persino la possibilità di un «discorso» con i fascisti, ma l'aria non sembra proprio adatta. Non solo il voto, ma il clima politico ha condannato il pateracchio che adesso il propugnatore — il dc Pietrella, presidente della Giunta nera — paga con una perdita secca in voti e in percentuale per il paese. Blera; ma le liste formate da dc e fascisti sono, a loro volta, clamorosamente battute. Ma i socialisti hanno risposto ripagando mandando al Comune i comunisti e le sinistre; e a Fabbri- ca, dove il «listone» è passato, il voto è andato al comunista, perdendo 150 voti.

Con queste elezioni è stata riconfermata la volontà dei cittadini di Bussi di ripristinare l'antica tradizione operaia e popolare del piccolo, medio e grande artigianato. Dunque, l'indicazione dell'elettorato è precisa: più voti alla sinistra, popolare e democratica, che faccia dell'antifascismo la base fondamentale del suo programma e che avvii finalmente, con urgenza, i problemi annosi della intera zona.

MSI e PLI perdono complessivamente il 2 per cento

Trieste: sconfitta delle destre 21,3 per cento dei voti al PCI

Table with 4 columns: Liste, Comun. prec. (66) (voti, %, s), Politiche 72 (voti, %, s), Comunali 1972 (voti, %, s). Rows include PCI, PSIUP, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Un. slov., Mov. in. T.L.T., Un. triestina, Altri, and TOTALI.

I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti. Eccoli, per sommi capi: il Viterbo e in coda alle provincie di Viterbo, Frosinone, Latina, Caserta, Benevento, Avellino, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise.

Il PCI avanza in percentuale ed in voti rispetto alle comunali del '70, e aumenta anche la percentuale rispetto alle elezioni politiche del '72, conquistando 14 consiglieri, tre in più che nel 1970; questo il dato che emerge dalle votazioni per il Consiglio comunale di Novara. Anche la DC migliora le sue posizioni, con un notevole recupero di voti rispetto alle ultime politiche sull'elettorato del MSI e del PLI, che, infatti, perdono posizioni rispettivamente del 1,2% e del 0,73%. I liberali inoltre arretrano anche rispetto alle comunali del '70, ma migliorano lievemente la percentuale rispetto alle politiche del '72. Il PRI, invece, perde posizioni sia rispetto alle politiche, che alle comunali precedenti, mentre il PSDI arretra rispetto alle comunali recuperando tuttavia sulle politiche del '72. La distribuzione dei cinque seggi (dieci in tutto) è: PCI 4 (4); PRI 1 (1); DC 18 (13); PLI 3 (3); MSI 3 (1).

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

A Castellammare DC e MSI arretrano in voti e seggi

grossi centri come Castellammare della Stabia (famiglia Gava), Portici, Afragola. Questo partito ha visto incrinarsi la presa dei suoi sistemi tradizionali di esercizio clientelare del potere ed ha scontato la sterzata a destra cedendo voti e seggi in alcuni centri a vantaggio del MSI. I fascisti, però, pur mantenendosi a un livello superiore a quello delle precedenti amministrative, hanno subito un duro colpo, con forti arretramenti (in alcuni centri addirittura del 50%) rispetto al 7 maggio. Questo rappresenta indubbiamente una delle indicazioni politicamente più significative.

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

Anche rispetto alle politiche

A NOVARA IL PCI AVANZA IN VOTI E PERCENTUALE

Il nostro partito ha ottenuto 14 seggi - Migliora anche la DC assorbendo voti dalle destre - Una dichiarazione del segretario della Federazione compagno Alberto Pacelli

Table with 4 columns: Liste, Comun. prec. (70) (voti, %, s), Politiche 72 (voti, %, s), Comunali 1972 (voti, %, s). Rows include PCI, PSIUP, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

Vittoria delle sinistre a Bussi (Pescara)

PESCARA, 27. (S.C.) - Grande successo del PCI e delle sinistre a Bussi sul Tirino. La lista unitaria della «fede e maritello», ha riconquistato il comune, dopo una breve e disastrosa parentesi di centro-sinistra, che aveva portato il comune alla gestione commissariale. Sono state sconfitte la Democrazia cristiana, che ha perso in percentuale rispetto alle politiche e la lista civica «Tre Monti» (una concentrazione di democristiani e fascisti).

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

Il PCI si è confermato il primo partito

A Crotone più forti le sinistre

Comunisti e socialisti dispongono ora di 24 seggi invece di 22 - Crollo della DC che perde 2.300 voti e 6 consiglieri - Il MSI perde il 3 per cento rispetto alle politiche - Le sinistre conquistano anche Corigliano Calabro

Nota: I risultati di questo autentico malgoverno e, nel contempo, della mancanza di volontà politica dello scudo crociato sono sotto gli occhi di tutti.

Conquistati 16 seggi su 30

Maggioranza assoluta al PCI a Montevarchi

Anche il PSI avanza mentre la DC arretra in voti e in percentuale

MONTEVARCHI, 27. A Montevarchi, secondo comune della provincia di Arezzo, i comunisti hanno conquistato la maggioranza assoluta: 16 seggi su 30 con il 49,7 per cento dei voti. La DC ha ottenuto 4.948 voti, diminuendo in voti e in percentuale rispetto alle politiche del 1972; il PSI ha ottenuto 2.443 voti, aumentando del 11,5 per cento. Il PSDI aumenta del 0,7 per cento, il MSI mantiene in voti e in percentuale; il PRI ha ottenuto 93 voti e 10,8 in percentuale.

A Orbetello PCI e PSI hanno 16 seggi su 30

ORBETELLO, 27. Avanzata in seggi e in percentuale della sinistra che per la prima volta conquista 16 seggi su 30 determinando così le condizioni per una maggioranza stabile e unitaria. Questi i risultati: PCI 3.305 pari al 37,37%, 12 seggi; PSI 1.253 pari al 14,16%, 4 seggi; DC 2.166 pari al 24,88%, 8 seggi; MSI 800 pari al 10,06%, 2 seggi; PSDI 769 pari all'8,71%, 2 seggi; PRI 462 pari al 5,22%, 1 seggio.

Grande vittoria popolare a Pietrasanta (Lucca)

PIETRASANTA (Lucca), 27. Gli elettori del Comune versiliese Pietrasanta hanno riconfermato la loro fiducia nell'Amministrazione popolare PCI-PSI in misura superiore ad ogni previsione. Il nostro partito ha ottenuto la quasi totalità dei voti del PSIUP e del PSDI, 16 e 17 seggi nel Consiglio comunale. Ciononostante il crollo della DC, che, rispetto alle politiche del maggio scorso, perde circa 800 voti,

Pisa: alle sinistre tutti i 5 Comuni in cui si è votato

Dal nostro corrispondente PISA, 27. Piena affermazione del PCI e delle liste unitarie di sinistra; questo il bilancio delle elezioni dei cinque comuni della nostra provincia dove si è votato. Il PCI ha registrato un nuovo balzo in avanti in termini di percentuale, sia rispetto alle ultime amministrative che alle politiche del maggio scorso, che pure già avevano segnato un ulteriore avanzamento nei confronti delle elezioni precedenti.

Il Comune di Amelia (Terni) riconquistato dalle sinistre

Il Comune di Amelia (Terni) è stato riconquistato dalle sinistre, che possono contare sulla maggioranza dei seggi: 16 su 30. La DC perde il seggio, così come il PSDI, che in precedenza, il Comune di Amelia era stato amministrato per quattro anni dal centro-sinistra (oggi non più possibile) e per due anni da una giunta minoritaria di centro-destra presieduta da un sindaco democristiano.

Oggi si fermano per 24 ore i 180 mila postelegrafonici

Poste: sciopero per un servizio adeguato alle esigenze sociali

L'adesione dei lavoratori delle ditte appaltatrici - I tristi primati dell'azienda - Organico, orario, classificazione: temi principali della piattaforma - Decentramento e collegamento con gli enti locali - Il rifiuto del governo

Sciopero nazionale, di 24 ore, oggi nelle Poste. La giornata di lotta è stata proclamata da FIP-CGIL, SILP-CISL e UIL-POST. Allo sciopero, a cui non aderisce il SILULAP (uffici locali della CISL), seguiranno nei giorni 12 e 15 dicembre altre 24 ore di scioperi articolate per regioni se il governo non assumerà «precisi impegni che diano certezza di soluzione alle richieste sindacali dei postelegrafonici sulla riforma aziendale e il nuovo ordinamento del personale». All'estensione di oggi hanno dato la propria adesione i lavoratori delle ditte appaltatrici e delle agenzie di recapito, e i lavoratori dei telefoni di Stato aderenti alla UIL.

17 mila posti in meno (13 mila secondo l'Azienda) decine di miliardi per le prestazioni straordinarie, un sempre più esteso degli appalti e delle concessioni a ditte private, una organizzazione del lavoro, in particolare del personale, burocratica e accentrata, una incapacità strutturale di rispondere alle crescenti esigenze degli utenti, questi i records delle poste italiane, che anni di inefficienza, sprechi parassitismi, discriminazioni, e trasformazioni nel più arretrato servizio d'Europa. L'interesse diretto delle forze dominanti e in particolare del governo è di mantenere il servizio in uno stato di caos politico e amministrativo che si ritorce non solo sulle spalle dei 180 mila dipendenti ma soprattutto, sugli stessi utenti.

C'è un dato di fondo che è alla base dell'attuale condizione delle poste: la volontà politica di non fare del servizio uno strumento pubblico. Una scelta che nelle poste è forse più che in altri settori della pubblica amministrazione si è realizzata in una gestione subordinata agli interessi privati, ai grandi monopoli.

E' alla crisi di impotenza del servizio che si contrappongono la lotta dei postelegrafonici, i 180 mila lavoratori che oggi effettuano uno sciopero nazionale di 24 ore, hanno saputo elaborare una piattaforma in cui costano il rincresco tra soluzioni per migliori condizioni di lavoro ed economiche della categoria e obiettivi di potenziamento dei servizi, in una visione organica e in stretto collegamento con il più generale impegno della classe operaia italiana per una profonda riforma della P.A.

La parte della piattaforma che riguarda più direttamente i lavoratori è il fatto sullo sviluppo dell'occupazione (con l'immediata assunzione di 17 mila lavoratori); sul rifiuto di accettare degli appalti (con il graduale assorbimento di quelle migliaia di lavoratori attualmente appaltati); sulla riduzione dell'orario di lavoro (con il rifiuto degli attuali limiti di guadagno per straordinario e collettivo); sulla difesa e l'elevazione dei minimi salariali e l'accorciamento delle distanze salariali (attraverso una classificazione unitaria). Quest'ultimo aspetto merita alcune specificazioni. Un nuovo ordinamento del personale del ministero delle Poste nasce dalla volontà di dare ai lavoratori di superare le attuali assurde discriminazioni. Alla grande frantumazione (7 qualifiche nella categoria di ufficiari e 9 nell'attività esecutiva) e cui non corrisponde né fatti néppure una diversità di mansioni, i sindacati chiedono una ricomposizione delle qualifiche su basi funzionali per fasce omogenee di prestazioni, tenendo conto della funzionalità e dell'incidenza delle stesse, rispetto alla produzione dei servizi.

Appare evidente che questo pacchetto di richieste si fonda la struttura burocratica dell'azienda delle poste (dando la possibilità ai lavoratori di lavorare meno e meglio) e pone quindi le premesse per una riforma del servizio. Di questo secondo aspetto si presenzia una svolta profonda nell'impegno sindacale della categoria - l'obiettivo essenziale è quello di un rilancio del carattere sociale del servizio e quindi della preminenza pubblica dello stesso.

Il decentramento istituzionale dell'azienda dovrà garantire: 1) l'esercizio del potere del Parlamento sulle scelte di investimento, sul piano di sviluppo, sulla politica tariffaria; 2) forme di collegamento organico con gli organismi democratici rappresentativi: regioni, enti locali, consigli circoscrizionali, ecc. Non ci vuol molto a capire che l'attuale

struttura accentrata della azienda delle Poste non può essere all'altezza delle infinite esigenze locali: il reale problema di quella data provincia potrà essere affrontato e risolto solo con piani postali provinciali, nel quadro del programma di sviluppo della Regione. L'ampio decentramento - per la cui battaglia dovranno essere investite le popolazioni, altri lavoratori, le forze democratiche - dovrà andare di pari passo con una più ampia autonomia di gestione dell'azienda, il cui bilancio dovrà essere distaccato da quello dello Stato.

A questo piano di sviluppo organico - che abbiamo riferito per sommi capi - il governo risponde con un ennesimo rifiuto, che mette a nudo ancora una volta la sua incomprensione e il suo disinteresse per le politiche appalarci. L'azienda che ha tentato per molti anni il mito della grande famiglia si trova però ora di fronte ad una realtà nuova: l'ingresso di decine di migliaia di giovani e la crescita politica del sindacato hanno fatto crescere una coscienza e una mentalità nuove tra i lavoratori delle Poste: quella di sentirsi protagonisti di una lotta che si avvale dei vantaggi dei propri interessi, ma anche di quelli di masse lavoratrici.



Una manifestazione dei postelegrafonici romani

RIPRESE LE TRATTATIVE PER I CONTRATTI METALMECCANICI EDILI

Forti azioni unitarie con altri lavoratori

Si battono da 5 mesi contro il no padronale

Ieri sera sono ripresi gli incontri con l'Intersind Oggi l'appuntamento con le aziende private - Le iniziative decise a Torino, Livorno e Bologna

Già effettuati quattro scioperi nazionali oltre a quelli regionali e di cantiere - La trattativa, iniziata ieri, riprenderà questa mattina

E' aperta per un milione e quattrocentomila operai e impiegati metalmeccanici, una nuova fase di scioperi e trattative. Ieri sera sono ripresi gli incontri con l'Intersind, per le aziende a partecipazione statale, dopo i risultati deludenti dei colloqui. Oggi riprendono le trattative con la Federmeccanica per le aziende private. Per oggi e domani è previsto l'appuntamento con la Confindustria per le piccole aziende.

Intanto nei vari centri industriali la lotta cresce di tono. Il 20 dicembre si svolgerà, a Torino, il secondo sciopero di 24 ore. Il 2 dicembre è prevista una manifestazione di protesta a Livorno, in occasione della giornata di lavoro (con il rifiuto degli attuali limiti di guadagno per straordinario e collettivo).

Sono riprese ieri pomeriggio presso la sede dell'ANCE di Roma le trattative tra sindacati e padronato privato (Associazione costruttori) e pubblico (Intersind) per il rinnovo del contratto di lavoro di 1 milione e 200 mila edili. L'ANCE ha esposto le posizioni dei costruttori in merito all'adeguamento del contratto contrattuali allo Statuto dei lavoratori, ai livelli di contrattazione e alla anzianità di mestiere.

Per quanto riguarda le trattative per consentire i passaggi di categoria; il diritto allo studio e alla formazione professionale con un monte ore retribuito di 150 ore nel triennio, per tutti e permessi retribuiti e rimborso spese per lavoratori studenti; parificazione salariale e normativa con gli altri lavoratori.

Bancari: altissima ovunque l'adesione agli scioperi

Hanno scioperato anche ieri, con grande compattezza e unità i lavoratori delle banche in lotta per il contratto nazionale. I bancari che in questa vertenza stanno dando prova di una nuova coscienza sindacale (le adesioni allo sciopero hanno toccato in ogni provincia italiana percentuali altissime, sfiorando il 90-100%) danno vita in settimana ad un nuovo programma di azioni. Oggi si riunisce a Roma l'Intersindacale proprio per mettere a punto le modalità e i tempi dei nuovi scioperi.

SOLLECITATO UN INTERVENTO DECISIVO Passo di CGIL-CISL-UIL per gli aeroporti

Scioperi e trattative al ministero del Lavoro caratterizzano in questi giorni la vertenza contrattuale dei lavoratori addetti all'assistenza aeroportuale in tutta Italia. Roma e Milano, e in particolare gli aeroporti di Fiumicino e di Linate, sono i due punti più caldi dello scontro in atto. Al Leonardo da Vinci, l'aeroporto internazionale romano, i dipendenti dell'ASA, la società che gestisce in appalto i servizi d'assistenza, hanno chiesto ieri gli scioperi articolati. Uno sciopero è stato indetto dalle 12,30 alle 16 e ha interessato tutti i settori aeroportuali. Si sono verificati anche ritardi su quasi tutti i voli in partenza da Fiumicino.

Il governo lavora per strozzare sul nascere la riforma

Casa: senza finanziamenti progetti per 250 miliardi

Una circolare pretende di limitare le disponibilità per le cooperative - Case che costano il 50% in meno di quelle costruite dagli speculatori - Una nuova fase dell'azione di massa per la riforma

L'ipotesi degli attacchi che il presidente del Consiglio Andreotti lancia personalmente contro la «legge per la casa», accusata di rifusione di spesa, di costruzioni edilizie, si può misurare con un fatto preciso: progetti per 500 miliardi di lire, presentati dalle cooperative edilizie della casa, non sono stati finanziati. Non solo, ma il governo ha dato una direttiva che non richiede l'applicazione della legge - che se fosse applicata escluderebbe dal finanziamento la metà di questi progetti per i prossimi tre anni.

La «direttiva» è stata data dal governo mediante una circolare del Comitato edilizio residenziale alle Regioni nella quale si indica nel 10% la «misura massima» del finanziamento da accordare alle cooperative edilizie. Poiché la quota dei fondi generali per le cooperative non è molto maggiore (15%), il risultato è che le disponibilità finanziarie della legge - insufficienti in generale - sarebbero ridotte al massimo di 250-300 miliardi di lire.

Vi è stata dunque un'iniziativa di sabotaggio alla legge per la casa. Il governo ha promosso fin dall'inizio del 1972 e forse prima. Le cooperative, infatti, avevano un rapporto diretto con il mercato, in quanto di diritto del 30% dei fondi in sede di dibattito parlamentare, richiesta che aveva una logica dal momento che si trattava di un rapporto diretto inquilini associati - Regione per promuovere in sede pubblica la costruzione di case in misura più corrispondente al fabbisogno, alle attrezzature urbanistiche e al costo sopportabile dai lavoratori.

Questa è una via nuova di sviluppo. I 500 miliardi di progetti sono infatti il risultato di un lavoro di studio, di lavoro, di ricerca di province sono ancora «scoperte» dalla rete di cooperative per la casa, specializzati in questi anni dalla legge, le quali consentono costi più bassi e interventi sulla scala di interesse residenziale. Il governo, invece, si è mosso in senso contrario, voluta dalla speculazione: da un lato spinge le cooperative a finanziarsi sul mercato, e dall'altro lato, attraverso una piccola riduzione dell'interesse sui prestiti, con aumento corrispettivo del costo di mutui e comunque esente da pagare; l'aumento del costo riduce il numero degli aderenti alle cooperative lasciando un vasto spazio a chi costruisce sui terreni non espropriati e con i criteri che tutti conosciamo. Oggi la cooperativa a proprietà indivisa, operando a spese espropriate e con finanziamento pubblico, può dare la casa ad un costo pari al 50% di quello di mercato. E' un confronto che il padronato ovviamente non vuole e che cerca di troncare mediante la chiusura del credito per la casa.

Le caratteristiche di massa e funzionali assunte dalle cooperative di abitazione rappresentano però una forza nuova per portare avanti la riforma. Walter Briganti, presidente dell'Associazione aderenti alla legge - che ci ha fornito gran parte dei dati qui riportati - rileva come l'unità che si è creata a suo tempo fra le centrali cooperative quando si discusse la legge per la casa può ancora operare per ottenere il finanziamento completo e rapido dei progetti. Le cooperative di abitazione, d'altra parte, si sono qualificate in sede associativa, sviluppando consorzi pro-

vinciali e regionali capaci di «servire» le singole iniziative e quindi di offrire sia ai soci che alle Regioni punti di riferimento per l'azione più rapida ed efficace. La creazione di un organismo nazionale di servizi potrà completare, presto, l'edificio dei servizi cooperativi.

Nello stesso tempo è in elaborazione una convenzione fra cooperative ed Istituti per le case popolari (il nucleo dell'ente regionale per la casa previsto dalla legge, la cui definizione il governo rinviava) per il coordinamento delle attività rispettive.

La validità economica dell'iniziativa è basata sul fatto che è possibile ridurre del 50% il costo dell'abitazione per milioni di persone creando, finalmente, un'offerta alternativa al canale speculativo. La validità economica, certo, non è tutto e l'iniziativa cooperativa non basta. Ma già in alcune città i lavoratori sono scesi a manifestare nelle piazze per sbloccare la riforma. Si muoveranno ancora, poiché il potenziale di lotta per la riforma della casa non è oggi minore di due anni fa.

I progetti di case Coop

LIGURIA - Genova: programmati 6.800 vani. Savona: 2800 vani su aree espropriate con la «167». LOMBARDIA - Area Intercorunale attorno a Milano, 6.000 vani. VENETO - Venezia: 6.000 vani progettati, 4.000 dei quali a Mestre. Verona: 3.000 vani su aree espropriate con la «167». Cooperative per il risanamento dei centri storici in ambedue le città.

FRUIVI V G. - Trieste: a Muggia, 2.000 vani a proprietà indivisa. Udine: 200 vani nell'ambito della «167». 1.200 vani ad Aquileia; 600 a Cormons. EMILIA - Progettati 25.000 vani in tutte le province. TOSCANA - Firenze: 3.500 vani. Grosseto: 1.000 vani. Campiglia: 900 vani. Montepulciano: 300 vani. S. Giovanni Valdarno: 1.100 vani. MARCHE - Ancona: 6.000 vani, di cui

2.500 nel capoluogo. Pesaro: 3.000 vani, di cui 1.800 nel capoluogo. Macerata: 1.500 vani, di cui 600 nel capoluogo. Ascoli: 3.000 vani, di cui 1.200 nel capoluogo. UMBRIA - Terni: 1.500 vani, dei quali 1.000 nel capoluogo. Perugia: 3.000 vani, dei quali 1.600 nel capoluogo. LAZIO - A Roma e provincia: 25.000 vani. Itri (Latina): 1.200 vani. CAMPANIA - Napoli: 6.000 vani. Salerno: 2.000 vani. BASILICATA - Potenza: 1.000 vani. L'Aquila e Valle del Noce: 4.000 vani. PUGLIA - Bari: 1.800 vani. Taranto: 3.000 vani. Foggia: 500 vani. SICILIA - Messina: 2.800 vani. Ragusa: 3.300 vani, di cui 1.500 nel capoluogo. Trapani: 2.000 vani. Enna: 500 vani. SARDEGNA - Nuoro: 1.500 abitazioni nell'area della «167». Cagliari: 800 vani (Decimomannu).

La conferenza di Cagliari del 1° dicembre Nuove adesioni al convegno delle regioni meridionali

Hanno aderito i consigli regionali di Piemonte e Molise - La partecipazione di una delegazione unitaria di CGIL, CISL e UIL e del PCI - Un appello dei movimenti giovanili sardi

Alla conferenza delle Regioni meridionali che si terrà a Cagliari hanno aderito i Consigli regionali del Piemonte e del Molise. I sindacati hanno annunciato la presenza a Cagliari di una delegazione unitaria composta da Lama, Bonaccini, Boni, Didò, Guerra e Scheda per la CGIL, Simoncini, Rossi, Ravenna, Benvenuto per la UIL, Macarica, Ciancaglini, Rocchi e Valchivi per la CISL.

Il PCI invierà una folta delegazione capeggiata dai compagni Ingrao, Chiaromonte, Reichlin e Modica. Per il governo, saranno presenti il ministro Sullo e il sottosegretario Deriu. I rappresentanti dei movimenti giovanili democratici sardi (comunista, democristiano, socialista, sardista, repubblicano) nel dare annuncio della propria adesione ai lavori della Conferenza delle regioni del Mezzogiorno, ne hanno sottolineato l'importanza, derivante dall'esteso e significativo complesso di forze e di organismi - politici, sindacali, culturali - partecipati a lavoro, nonché dall'attualità estrema della tematica oggetto della conferenza.

Nel momento in cui vanno aggravandosi i tradizionali problemi del Mezzogiorno di Italia e delle isole, e nuovi preoccupanti fenomeni vanno manifestandosi - si legge nell'appello unitario dei movimenti giovanili democratici e autonomistici sardi - urge l'iniziativa unitaria di tutte le forze democratiche e autonome, la mobilitazione più estesa delle masse popolari e dei giovani in particolare, perché venga dato immediato avvio ad un nuovo processo di sviluppo fondato sulla realizzazione di un'ampia e radicale riforma del settore agrario-pastorale, e su una diversa politica di industrializzazione inserita in una armonica e democratica programmazione.

A Roma l'assemblea nazionale artigiana

Il 5 dicembre si riunirà a Roma, al Teatro Eliseo, una assemblea nazionale artigiana formata dai delegati di tutte le province, promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, che riunirà una piattaforma di richieste e di azione sindacale immediata, che saranno prospettate nella mattinata stessa, alla conferenza dell'Assemblea ai gruppi parlamentari, ai Ministri interessati, alle direzioni dei partiti politici. La piattaforma immediata riguarda i problemi della situazione, resi urgenti dalla situazione di profonda crisi in cui è piombata la mutualità artigiana; delle pensioni, che come è noto sono al punto di essere riposti alla discussione parlamentare; della entrata in vigore della IVA, che pone all'artigiano, nei termini in cui è stata predisposta, gravissime difficoltà di ordine finanziario e procedurale; del credito, la cui dilatazione è resa indispensabile per permettere alle aziende artigiane di uscire dall'attuale situazione di crisi.

PROCLAMATO DA CGIL, CISL, UIL I docenti delle università in sciopero oggi e domani

Contro la politica governativa, i sindacati confederali rivendicano misure che diano sicurezza di lavoro ai cosiddetti « precari », che garantiscano il ruolo unico di docente ricercatore, il tempo pieno, la modifica dei presalari e lo sblocco dei fondi per l'edilizia

Oggi e domani si svolge lo sciopero del personale docente delle università, indetto dai sindacati CGIL, CISL e UIL. L'agitazione è rivolta contro la politica governativa nei confronti della università. Le richieste principali sono quelle della stabilizzazione del personale a tempo indeterminato, mediante contratti a tempo determinato; l'immissione in un ruolo unico di docente-ricercatore - ope legis - di assistenti e professori incaricati, con nuove retribuzioni; la modifica dei criteri di assegnazione dei pre-salari e lo sblocco dei fondi per l'edilizia universitaria. Fra le rivendicazioni dei sindacati confederali vi è il blocco di tutti i concorsi a cattedra; l'istituzione di 12 mila posti di ricercatore a contratto (per gli attuali « precari ») a tempo indeterminato fino all'immissione nel ruolo unico di docente ricercatore attraverso graduatorie nazionali ad esaurimento, formulate tenendo presente come titolo fondamentale l'anzianità di servizio e dando la precedenza assoluta ai borsisti. Il docente-ricercatore, con pieni e completi diritti, dovrebbe osservare il tempo pieno con un orario di almeno 24 ore settimanali. Per l'immissione nel ruolo unico viene proposto un concorso nazionale annuale - col primo dovrebbero essere messi a disposizione 10 mila posti, la cui metà dovrebbe essere riservata ai ricercatori a contratto stabilizzati. Oggi intanto avverrà l'incontro fra il ministro della Pubblica Istruzione e i dirigenti dei sindacati scuola confederali e autonomi. Come è noto, quasi contemporaneamente si svolgerà l'incontro fra le Confederazioni ed il presidente del Consiglio Andreotti, nel corso del quale verranno affrontati i temi di maggiore interesse sociale e fra essi anche quello della scuola.

Drammatica situazione nei centri e nelle campagne dell'Ascolano

Violente scosse hanno lesionato perfino gli edifici antisismici

Almeno l'80% delle abitazioni del capoluogo sono rimaste danneggiate - Evacuati molti palazzi nel centro storico e due ospedali - Le sofferenze delle famiglie costrette all'addiaccio

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 27. Circa l'80-85% delle case di Ascoli Piceno sono rimaste più o meno gravemente lesionate dalle scosse di terremoto (tra l'ottavo e il nono grado della scala Mercalli la prima, e più lievi le altre) che ieri sera hanno fatto oscillare paurosamente le strutture della città e di tutto il comprensorio dei monti Sibillini.



ASCOLI PICENO - Due immagini di rovine al centro della città

MOBILITATE TUTTE LE SEZIONI

L'impegno dei comunisti per i terremotati

Chiesti immediati interventi - Il compagno Luciano Barca ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 27.

Si è svolta questa mattina nella sede della federazione comunista di Ascoli Piceno una riunione di dirigenti comunisti alla presenza del compagno Luciano Barca della Direzione del partito e del compagno Guido Jani, segretario regionale.

Le segnalazioni che provengono dalla città di Ascoli e dagli altri comuni della provincia danno un preoccupante quadro della situazione venutasi a creare in seguito al terremoto che ha investito le zone dell'Ascolano.

FATALE L'ULTIMA FUGA AL «RE DELLE EVASIONI»

Precipita da 15 metri mentre si cala con una corda di nylon

Alvaro Di Genova, 56 anni, è scappato da una clinica dove era ricoverato - Spirato per le gravi fratture

E' finita tragicamente l'ultima fuga del «re delle evasioni», come era soprannominato a Roma Alvaro Di Genova, più volte evaso nella sua lunga «carriera» di scappatore, ladro e truffatore.

Per questo motivo Alvaro Di Genova era stato ricoverato nella clinica del dottor Cian carelli, al Lungotevere delle Armi 21, per un nuovo intervento chirurgico alla gamba sinistra.

Alvaro Di Genova, che aveva 56 anni, era rinchiuso nel carcere di Rebibbia, dove doveva rimanere fino al 28 dicembre 1974 per una serie di reati.

Emigrata uccisa nell'incendio della sua casa

BRUXELLES, 27. Un'emigrata italiana in Belgio è morta oggi nell'incendio che ha distrutto la sua abitazione. La donna, che aveva 47 anni e si chiamava Maria Sanna, lascia sette figli in giovane età.

Rinaldi: Cerchi di articolare le risposte con un po' di logica. Vuol dirmi che, per scolarlo si recò da Vandelli, a Savona, assieme a Piccaro e Maino e gli propose di entrare nel gruppo?

Rinaldi: Non l'avrei mai approvato. In quel giorno non frequentavo il gruppo. Mi moriva mia moglie e io stesso sono finito in ospedale.

Memoriale boomerang sui delitti Tumino e Spampinato

IL GIUDICE CAMPRIA:

«Per usarmi un riguardo non fermarono mio figlio»



Roberto Campria

Il presidente del tribunale di Ragusa ammette di fatto un trattamento di favore nei confronti del «rampollo della giustizia» e di altri quattro ancora misteriosi personaggi - Le bordate da un giornale di destra - Non più procrastinabile un'inchiesta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27.

Impressionanti dati su Genova e Venezia

Nei centri industriali più tumori polmonari

(G.F.P.) Ogni anno sedicimila persone muoiono in Italia per tumori dell'apparato respiratorio. La più alta percentuale di mortalità si registra a Venezia e a Genova, dove si integrano due condizioni: l'inquinamento e l'uso di questi mali: l'alta concentrazione di insediamenti industriali inquinanti e le particolari condizioni climatiche.

Questi ed altri allarmanti elementi sono emersi da una relazione presentata dal prof. Serio, del servizio attività scientifiche dell'Iran, in un meeting della Conferenza internazionale di medicina e chirurgia svoltasi a Catania e Taormina. Rilevato che solo a Venezia i tumori polmonari sono aumentati nel giro di pochi anni addirittura del duemila per cento.

Entra nel vivo il processo al «22 ottobre»

Il fascista Vandelli un vero capo secondo il suo presentatore Rinaldi

leri è stato interrogato lo pseudorivoluzionario che introdusse il missino nella banda - «Per me Diego era un amico e filava perfettamente con le nostre idee» - Oggi egli stesso sarà ascoltato

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27

Alla ripresa del processo alla «22 Ottobre» il pubblico che grida clamorosamente l'Assise non ha assistito all'annunciato interrogatorio del missino Diego Vandelli. L'intera udienza è stata infatti occupata da Renato Rinaldi, 55 anni, ferrarese.

Una terza fase di intervento per il risanamento delle zone colpite dal sisma attraverso un decreto legge frutto delle segnalazioni e delle proposte degli enti locali.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Firenze, prof. Luigi Tassinari, ha intanto inviato un telegramma al suo collega di Ascoli Piceno per esprimere a nome della giunta provinciale e proprio la solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto e per dichiarargli la disponibilità della Provincia di Firenze ad inviare aiuti concreti secondo le indicazioni che potranno essere formulate dagli amministratori di Ascoli Piceno.

Il Presidente della Repubblica Leone ha inviato un telegramma alle popolazioni colpite.

non fece che delle chiacchiere fino a che lei, Rinaldi, non vi entrò a far parte introducendovi anche Diego Vandelli, che progettò e attuò il rapimento di Sergio Gadolla estorcendo 200 milioni alla madre del rapito. Come spiega che lei, che si vanta un rivoluzionario che contesta il partito comunista, a sinistra, abbia fatto ricorso a un individuo che professa un'opposta ideologia?

Rinaldi: Per me Diego era un amico e filava perfettamente con le nostre idee. Può immaginarsi, presidente, la mia sorpresa quando poi ho letto sui giornali che Vandelli era un missino.

Presidente: Ma quale sorpresa? Lei era stato in carcere a Ferrara assieme a Vandelli che è oggi al processo. Dopo l'omicidio di Alessandro Floris, Rinaldi si fece arrestare sul lungomare di Rapallo, ostentando all'occhiello un grande distintivo di Mao. Nel lungo interrogatorio odierno l'imputato ha confusamente ribadito la sua linea di difesa. Ha scaricato tutte le responsabilità sul suo soci presentandosi come un «puro», ingannato da individui che esercitavano il crimine a scopo di lucro personale.

Presidente: Dagli atti risulta che il gruppo o comitato che dir si voglia, venne fondato alla fine del 1969, ma

Il missino e i balordi

Dal nostro inviato

GENOVA, 27

Renato Rinaldi è il quarto dei «maestri cantori» sui quali si fonda l'accusa per do-

Costi il Rinaldi andò a pescare il suo vecchio coteranno Vandelli - fascista, giustiziatore di professione, ondata di rivela una circostanza così grave e compromette, tra l'altro sguardando clamorosamente sia il giudice istruttore Ventura (che da molti mesi si mostra incapace di sbrogliare la matassa del caso Tumino), e sia il procuratore della Repubblica Puglisi, che è responsabile dell'ufficio a cui i carabinieri avevano trasmesso il loro rapporto di accusa contro Campria-Puglisi. Tanto Ventura che Puglisi si affannavano infatti da un mese a smentire.

Quale può essere il motivo che ha spinto il presidente Campria a questa mossa clamorosa? Tentare di dimostrare che l'uomo che aveva fatto il delitto di Ragusa, e con tanta acrimonia, dettata da gelosia, da tentare persino di in-

rato semi infermi di mente, dai Fiorani che è orbo, sordo e scombinate. Tutta gente - come ha spiegato il canoro Rinaldi - che parlava, parlava, parlava e non combinava niente di concreto; parlava di fare la rivoluzione (ma gli effetti, come si vede, erano piuttosto scarsi), di rapinare banche, di assaltare il diritto Torino-Roma. Dopodiché, adesso abbiamo il Rinaldi; e domani avremo il fascista Vandelli. Il Sanguineti - lo si è sentito - potrebbe anche essere un illuso dai suoi stessi sogni: l'astare è un ubriaccone; sentiamo il missino; oggi abbiamo presentato un arteriosclerotico precete che, se ha ridimensionato un quadro di marziano disposto a «dare una mano» nell'attività del gruppo, ma stabilì subito che voleva il 25 per cento del frutto di ogni colpo. Un efficiente provocatore e un abile professionista, insomma. E dal suo ingresso la banda passò dalle chiacchiere nei concetti ai fatti concreti che hanno portato un mucchio di gente all'ombra del l'epistolato e hanno permesso di scatenare una provocazione di destra. Grazie ad un gruppo di balordi e ad un abile strumento fascista.

Ogni cosa espressa per bizzarria paradossale, per affarismo; se si chiede come mai il suo amico Vandelli lo ha incontrato, lui non dà una spiegazione: risponde che Vandelli è un tipo che se gli si fa il viso, si vede che è un tipo del tutto diverso dagli altri. E poiché la risposta non è soddisfacente, la chiarisce: se tutti sono chiusi in una cassa d'acciaio, è un buco al traverso il quale può passare una sola persona, c'è sempre uno che esce per primo. Oppure, perché se ne è andato da Genova trasferendosi in provincia di Torino? Perché aveva visto che al tramonto c'erano nuvole nere e lui si è allontanato prima che arrivasse «il quozzone».

Le «bande» - prima dell'ingresso del missino - era composta da un arteriosclerotico come il Rinaldi, da un ubriaccone come l'Astara, dal gruppo di balordi e non più balordi, dai suddetti, dai «belgi» che la magistratura di Bruxelles ha conside-

Kino Marzullo

g. f. p.

Advertisement for Guglielmo cigars, featuring the brand name in large letters, the slogan 'qualità e tradizione dal 1885', and an image of a cigar box.

Oggi sciopero delle troupes... Gli attori in agitazione contro la Rai

Oggi i lavoratori delle troupes addette alla lavorazione e al montaggio di filmati (lunome...)

Un convegno a Firenze FINISCE L'ERA DEI FESTIVAL?

Pur nella diversità delle valutazioni e degli orientamenti particolari, i critici cinematografici sono unanimi nell'esprimere l'esigenza di nuovi modi per proporre, conoscere e discutere le opere dell'ingegno

Dal nostro inviato

FIRENZE, 27. Festival cinematografico: si o no? Questo interrogativo rappresentava il tema del convegno promosso dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani e svoltosi a Firenze...

sono inutili, ma non sono dannosi. E, se non servono a promuovere il cinema migliore, servono perlomeno a farlo conoscere...

Primo punto. Dicono Guido Aristarco e l'attuale gruppo di lavoro... Dicono anche i critici di Mosca, Berlino come Karlov...

Torna «Madre Courage»



Torna da stasera all'Eliseo il capolavoro di Bertolt Brecht «Madre Courage e i suoi figli», nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova...

Mostre a Roma

Le figure di Fergola e Raff

Sergio Fergola e Agostino Raff - Roma; galleria «Due Mondi», via Lauriana 23; fino al 29 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Pittore enigmatico, assai abile nel passaggio di toni e malinconico di avventura e nostalgia, al fine di creare immagini di uno spazamento o di una estraneità dell'uomo moderno dentro un mondo che non è il suo...

RAI controcanale

EROI, EROI - Immaginato che queste settimane il povero Gustave Flaubert si sia ricolto nella tomba...

EROI, EROI - Immaginato che queste settimane il povero Gustave Flaubert si sia ricolto nella tomba, se ha avuto notizia dello sceneggiato tratto dalla Educazione sentimentale che sta andando in onda...

Cominciate le proiezioni al Festival dei Popoli

Bruciante atto di accusa contro il fascismo greco

«Greece of christian greeks» di Chronopoulos documenta la funzione repressiva della Chiesa ortodossa

Dalla nostra redazione FIRENZE, 27. La storia del popolo greco, dalla fine della seconda guerra mondiale fino al colpo di Stato dei colonnelli, ha conosciuto l'escalation anticomunista che è stata portata avanti in Europa dai circoli ultrarassisti...

Si è chiuso il XV Festival Cinema militante in forze a Lipsia

Imponente il numero dei documentari e dei paesi partecipanti - Anacronistica sventagliata di premi

Dal nostro inviato

LIPSIA, 27. In una congiuntura particolarmente importante per la vita culturale tedesca, sia sul piano interno per i crescenti successi in campo economico-sociale...

La storia del popolo greco, dalla fine della seconda guerra mondiale fino al colpo di Stato dei colonnelli, ha conosciuto l'escalation anticomunista che è stata portata avanti in Europa dai circoli ultrarassisti...

le prime

Musica

Novità di Schumann all'Auditorio

Una pagina dell'ultimo periodo di Schumann (1810-1856), il pellegrinaggio della rosa (1851), per solisti di canto, coro e orchestra...

«I compagni» al San Saba

Oggi, alle 17.30 e alle 21, verrà proiettato al cinema San Saba, piazza Bernini 23, a cura dell'ARCI provinciale...

Accardi: la grazia del gioco

Carla Accardi - Roma; galleria Editalia e Via arte contemporanea, via del Corso 525; fino al 29 novembre; ore 10.30/13 e 17/20.

Restaurazione all'Opera

Nel dar conto della conferenza stampa illustrata del cartellone del Teatro dell'Opera, avevamo anche riportato una voce secondo la quale le prospettive di rilancio del teatro, annunciate dal sovrintendente, correvano il rischio di esaurirsi nell'eccezione degli studenti delle scuole e nel ripristino del fabito da sera alle prime...

Restaurazione all'Opera

tro al servizio dei ricchi e di quei ricchi che non vogliono avere al loro fianco, nel loro orto capitalistico, l'appassito nato da un musco che non sia anche appassito dei ricchi...

programmi

21.00 Film-inchiesta n. 3 «Il goleador» di Luigi Parelli. Regia di Riccardo Salvo. Marilù Tolo...

Radio 1°

GIORNALI RADIO Un'ora 12.30, 14.15, 15.17, 20.21 e 23.05; Mattino musicale 6.45; Ammasso 8.50; Come parlo 9.30; Canzoni 9.45; Voce del 10 Spettacolo 12.10; Via col diavolo 13.10; Linee telefoniche 15.10; Per voi giovani 16.40; Proposte per un teatro o usate per improvvisare 17.30; Edizione capitale 18.20; Musica 19.10; Italia del lavoro 19.25; Partiamo da mezza notte 20.20; Andate 21.15; Sessante e Dattilo musica di Senti Senti...

Giovedì, alle 8,30, al cinema Brancaccio

I lavoratori romani manifestano per la pace nel Vietnam

Hanno aderito le organizzazioni giovanili del PCI, del PSI, la Federazione comunista e socialista, la Lega delle cooperative - Delegazioni oggi, a palazzo Chigi, di lavoratori per chiedere il riconoscimento della RDV - Parlano Le Bui e Luciano Lama

Per la pace nel Vietnam, contro il radlore Nixon...

Dopo le adesioni dei giorni scorsi, tra cui quella della FGCI, della FGS, della Federazione romana del PSI...

Una volta giunta a Roma, i quattro libici si sono accorti che la polizia controllava minuziosamente tutte le persone...

Prosegue lo sciopero della fame dei detenuti

SECONDO GIORNO DI PROTESTA A REGINA COELI

I carcerati hanno consegnato alla direzione del carcere una petizione con le loro richieste

E' proseguita anche ieri la protesta di circa 400 detenuti del Regina Coeli che, da domenica, hanno iniziato uno sciopero della fame...

dalle autorità competenti e dal governo. La direzione del carcere di Regina Coeli ha dato, frattanto, disposizioni al personale sanitario del reclusorio perché assista adeguatamente i manifestanti nel caso di malori.

Lo sciopero della fame è iniziato per ottenere il ridozione della carcerazione preventiva e un miglioramento del progetto governativo discusso recentemente dal consiglio dei ministri...

In seguito a questa protesta, peraltro pacifica, numerosi detenuti furono successivamente pestati a sangue dagli agenti di custodia. Sul gravissimo episodio è ora in corso un'inchiesta della magistratura...

Delegazioni di quartiere, genitori, alunni e cittadini

Oggi in Campidoglio per la scuola

L'appuntamento è per le ore 17,30 nella piazza di Marco Aurelio - Moltissime le adesioni da tutte le zone della città - Si protesta contro le carenze edilizie e la mancanza di attrezzature scolastiche negli istituti

Dai quartieri e dalle borgate, genitori e cittadini si receranno oggi pomeriggio in Campidoglio per chiedere più aule, per denunciare i doppi e i tripli turni e l'appuntamento è fissato per le 17,30 ed è stato dato dai comitati unitari dei genitori e dalle organizzazioni democratiche.

La manifestazione si terrà in occasione della discussione in consiglio comunale dei gravosi e ancora non risolti problemi dell'edilizia scolastica. A quasi due mesi dall'inizio delle lezioni la situazione di quasi tutti gli edifici scolastici è ancora pessima sia per numero di aule che per attrezzature didattiche.

Il panico degli automobilisti che transitavano nella via Tiburtina all'altezza di Cave di Pietralata, a causa della rottura di un sifone dell'acquedotto dell'Acqua Marcia, provocando il blocco del traffico, l'allagamento di numerosi negozi e scantinati, e l'interruzione del flusso idrico in sei zone di Roma.



Migliaia di litri d'acqua hanno invaso la via Tiburtina all'altezza di Cave di Pietralata, a causa della rottura di un sifone dell'acquedotto dell'Acqua Marcia, provocando il blocco del traffico, l'allagamento di numerosi negozi e scantinati, e l'interruzione del flusso idrico in sei zone di Roma.

Per la zona nord hanno annunciato la loro adesione i comitati di quartiere di Prima Valle-Torrevecchia e Olaviva e inoltre i genitori di Grottole e Casalotti. Le organizzazioni democratiche della zona Magliana (zona ovest) hanno sottoscritto un o.d.g. con cui esprimono la loro adesione alla manifestazione...

Per la zona sud hanno annunciato la loro adesione i comitati di quartiere di Pietralata, della scuola della Piccinini di Tiburtino IV, di Scettoloni, S. Basilio, di Tiburtina Alta, via Salaria, di Inghilterra di via Guido Anelli e di via Monte del Pecoraio. E ancora, il comitato di quartiere di Tiburtino III, Casa Bruciato, Portonaccio e una delegazione del sito della cooperativa edilizia Casa coop Valmelaina. Numerose le adesioni delle organizzazioni democratiche della zona sud...

Il panico degli automobilisti che transitavano nella via Tiburtina all'altezza di Cave di Pietralata, a causa della rottura di un sifone dell'acquedotto dell'Acqua Marcia, provocando il blocco del traffico, l'allagamento di numerosi negozi e scantinati, e l'interruzione del flusso idrico in sei zone di Roma.

Dopo la scoperta all'aeroporto di Fiumicino

La polizia: le armi erano di 4 libici

Il quartetto sarebbe ripartito la sera di sabato scorso, su un aereo diretto al Cairo - Era giunto nella mattinata proveniente da Tripoli

Le quattro valigette piene di armi trovate, sabato notte, all'aeroporto di Fiumicino, sarebbero state abbandonate da quattro libici giunti a Leonardo da Vinci nella mattinata di sabato e ripartiti, la sera dello stesso giorno, su un aereo diretto al Cairo.

Questo è il risultato delle indagini della polizia, iniziate subito dopo la scoperta, nella sala transito dell'aeroporto, delle quattro valigette che contenevano un vero arsenale di armi da fuoco, tra cui quattro bombe incendiarie, quattro mitra, una pistola inglese e due pistole Beretta cal. 7,65 munite anche di caricatori. La polizia ha anche identificato un libico che, nel dicembre del '61, acquistò una delle due Beretta nell'armeria Zucchi di via Bissolati.

Le indagini sul delitto di via Montebello

Olga Melinelli è morta soffocata dalla federa

Lo ha accertato l'autopsia - Proseguono le ricerche del giovane americano che ha lasciato la pensione della vittima il giorno dell'omicidio

Olga Melinelli, la proprietaria della pensione di via Montebello 14 trionfata venerdì pomeriggio, è morta per soffocamento. E questo il risultato dell'autopsia eseguita ieri dal professor Marracino, nell'Istituto di medicina legale. La Melinelli, cioè, non ha potuto respirare, soffocata dalla federa di cuscino che l'assassino le ha pigiato a forza nella bocca.

Sul corpo della vittima non è stata trovata alcuna lesione. Nei prossimi giorni saranno eseguiti accertamenti sul corpo e sui polmoni di Olga Melinelli, per appurare eventuali lesioni. Il risultato dell'autopsia rende, comunque, ancora più ingarbugliato il caso. «Sembra impossibile - dice la polizia - che la donna non abbia reagito, non abbia opposto un minimo di resistenza, mentre l'assassino le tappava la bocca con la federa...». Ed è anche per questo che il magistrato inquirente ha disposto ulteriori accertamenti sul cadavere della donna. Frattanto proseguono le ricerche del giovane americano che lasciò la pensione giovedì scorso, lo stesso giorno, cioè, del delitto. La polizia non ha voluto rivelare il nome del giovane che alloggiava nella stessa stanza dove è stato ucciso l'assassino. Il nome di Melinelli: adesso l'americano è ricercato anche tramite i rapporti. Per ora, spiegano gli inquirenti, il personaggio è ricercato solo in qualità di testimone, per essere ascoltato come, del resto, tutti gli altri clienti della pensione di via Montebello.

in breve
CASA DELLA CULTURA - Domani sera, alle ore 21, nella Casa della Cultura di Largo Arca, si terrà un dibattito sul tema: «Problemi dell'economia nella situazione attuale».

Schermi e ribalte

ALL'OPERA PRIMA DI LUCIA DI LAMMERMOOR E REPLICA DEI MASNADERI
TORDIGNA (Via dell'Acquasparta, 16 - Tel. 697.206)
Dopo il 17 alle 19 sono aperte le iscrizioni per l'Istituto superiore di Ricerca e espressione teatrale e televisiva «L'Antenna» dir. Diego Fabari.

LIRICA - CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702)
Domani alle 21,55 un triplice concerto della violinista giapponese Majumi Fujikawa (Teguri) con il prof. Carlo Roversi e Prokofiev Biglietti di vendita Accademia Filarmonica.

CINEMA
AMBERA JOVINELLI (Ateneo Grinso e tornato Sabato, con G. Martinelli) Nuovo strip-tease internazionale

MIGLIORE RENDIMENTO CON UNITO MIGLIORE! E' UNA VERITA' CHE RICORDIAMO PARTICOLARMENTE AI SOFFERENTI DI
SORDITA'
CENTRO ACUSTICO

AMBERA JOVINELLI: Altano Grinso è tornato Sabato, con G. Martinelli e rivista
APOLLONIO: I sette minuti di contano, con W. Maunder
AQUILA: Vado, l'ammazzo Torino, con G. Hillon
ARGO: Una pistola per 100 troci, con P. Lelli
ARLO: I 4 figli di Katie Elder, con J. Wayne
ARISTOCRAZIA: con A. Girardot
ASTOR: Via col vento, con C. Gable
ATLANTIC: Girolimoni, con N. Manfredi
AUGUSTUS: Africa ama
AUREO: Girolimoni, con N. Manfredi
AURORA: Allucinante fine dell'umanità
AUSONIA: Breve chiusura
AVORIO: Bulet un proiettore per amare, con Y. Koyama
BELISTO: La cagna, con M. Mastroianni
BOITO: Meglio vedova, con L. S.
BRANCACCIO: Desidero a moglie
BRASILE: La notte dei diavoli, con E. Fenech
BRISL: Il gobbo della cattedrale
BROADWAY: Metti lo diavolo tuo in mio inferno, con M. Tosca
CALIFORNIA: Veruschka, con Veruschka
CLODIO: Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini
COLORADO: Ray Colt il Winchester che non perdona, con M. Tolo
COLOSSEO: Tempo d'amore, con M. Mastroianni
CRISTALLO: Colpo di grazia, con V. Nisi
DELLE MINOSE: I giganti del brivido
DEI RONDINI: Rinnascolto
DEL VASCILLO: La calda notte del diavolo, con G. Giannini
DIAMANTE: Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini
DIANA: Amami dolce sia, con P. Castellani
DORIA: Matrimonio all'italiana, con S. Loren
EDWIGES: Ammi ruggencino, N. Manfredi
ESPERIA: L'ultimo bucaudoro, con E. Fenech
ESPERO: La strage di Frankenstein
FARNESE: Cielo d'azzurro, con S. Blondell
FARO: Le pistole, con C. Cardini
GIULIO CESARE: Le notti erotiche dell'uomo invisibile
HOLLANDIA: La vita in chiamata, con il Magnifico, con T. Hill
IMPERO: Le pistole, con G. Giannini
INDUNO: Chiuso per restauro
JOLLY: Africa (VM 18) DO
JONIO: Era Sam Wallace e lo chiamarono Cosi' Sia, con L. Merello
LEBLON: Guntar il temerario
LADIS: Veruschka, con Veruschka
LADON: Le figlie di Dracula, con Cushing (VM 18) DR
NEVA: La vendetta in un piatto che si serve freddo, con L. Mann
NIAGARA: I tre moschettieri, con G. Kelly
NUOVO: Africa ama
NUOVO FIDENE: La notte dei generali, con P. O'Leary
NUOVO OLIMPIA: Il dio serpente, con N. Cassini
PALLADIUM: Ehi Stena arriva
PLANETARIO: Cinema sovietico: Stazioni di Bieturussia, di A. Smirnov e documentario «L'Armenia»
PRENESTE: Diano sfida Saratana, con G. Ardison
PRIMA: L'ultima Lama nel corpo, con P. Prevost (VM 18) G
RENO: A.A.A. massacrato dalle pentecoste offese (VM 18) DR
SALE PARROCCIALI
DON BOSCO: I re della risata
GIOV. TRAVESTERE: Mister invisibile
NUOVO D. OLIMPIA: Il topo è mio e l'ammazzo quando mangia
TRIONFALE: Una strage in paradiso, con K. Novak 3
CINEMA GIULIO CESARE
AGIS: Abs, Airone, Amator, Archimede, Argo, Ariel, Augusto, Aureo, Ausonia, Aurora, Balduina, Baltico, Brasil, Broadway, California, Capitol, Colorado, Cushing, Cushing, Cushing, Doris, Dora, Dora, Edo, Eldorado, Epero, Garden, Giulio Cesare, Giulio Cesare, Giulio Cesare, Nerada, New York, Nuovo, Nuovo Olimpia, Nuovo Olimpia, Olimpia, Olimpia, Porti, Roma, Rialto, Roxy, Triangolo, Triangolo, Triangolo, Triangolo, Triangolo, Triangolo, Triangolo
ROMA VIA VENEZIA 25 (Torre di)
Giugno 1972 ore 11,00 - 11,15
Cassa 5.12 e 12.19 e app. tel. 471171
(Non si curano versare, palte, ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere:
Dottor DAVID STROM
Medico SPECIALISTA otorinolaringoiatra
Diagnosta e cura otorinolaringoiatra (torre di)
EMORROIDI e VENE VARICOSE
cura delle complicazioni: reagenti, antibiotici, anestetici, curazioni varie
Venezia, Pavia, Ostia, Roma, Venezia
VIA COLA DI RENO, 152
Tel. 254.901 - Ore 9-20, festivi 9-13
(Autorizzazione del Ministero Sanità n. 779/223181 del 29 Maggio 1968)

La squadra di Maestrelli ancora sola al comando

..edomenica Lazio-Cagliari!

Roma in ascesa (a parte Toselli)

La Lazio ha mantenuto il suo ruolo di capofila solitaria ed imbattuta pur avendo rischiato grosso a Bergamo...



ATALANTA-LAZIO 1-1 - Il portiere atalantino Pianta si getta sui piedi di Chinaglia lanciato a rete. La fallace eccessivamente prudente della Lazio ha lasciato troppo solo Giorgione all'attacco che si è rifatto con ottimi interventi...

Addormentavano i cavalli Doping ippico alle Capannelle 16 imputati

Ben 4 corse oggetto delle losche mire della banda, dal 2 febbraio al 4 giugno - Danneggiati cinque cavalli con sostanze depressive

Lo scandalo delle corse truccate e dei cavalli addormentati alle Capannelle ha avuto un seguito: a conclusione delle indagini del Commissariato di PS Tuscolano e dell'inchiesta dell'UNIRE sul grave episodio i rapporti sono stati esaminati alla Procura del Pubblico Ministero dottor Giorgio Sacerroco...

I «pro» del tennis, artisti della racchetta

La eccessiva prudenza poteva infatti costare cara alla Lazio (mettete il caso che l'Atalanta avesse segnato al 47 quando non c'era più tempo per il recupero...): ed al tempo stesso ci si chiede se giocare come si è fatto in Lazio non avrebbe potuto addirittura vincere conservando inalterato il suo vantaggio di due punti.

Nel mondiale vinto da Ashe la rivelazione è stato Lutz

La «nuova era» vede i nostri Panatta, Bertolucci e Barazzutti alla retroguardia

Arthur Ashe, 29 anni, il primo grande atleta di colore del tennis, campione di Forest Hills nel '68, due volte semifinalista a Wimbledon, tre volte finalista al Campionato d'Australia...



Ashe in un'azione di rovescio

Remo Musumeci

Ma che cos'è. In ultima analisi WCT? Un azzardo, una sorta di roulette russa che risparmia la vita di colui che ha più fortuna (e cioè più coraggio). Perché in questi tornei all'ultimo respiro non è tanto la forma, ma la forza fisica che vale, quanto quella cerebrale. Bisogna avere un cervello che abbia capito prima ancora dell'avversario la tattica della palla. E il più in forma di tutti, da questo punto di vista, si è mostrato lui, il negro Ashe, 29 anni, da Richmond, Virginia.

Riprendono le partite di Coppa

Il Bologna a Tatabanya con la squadra riserve!

L'Inter ospite del Vitoria Setubal per l'UEFA

Settimana abbastanza interessante per il calcio internazionale. Si comincia oggi con la partita di Coppa UEFA fra il Colonia e il Borussia Moenchengladbach...

Attesa a Torino per Arcari-Azevedo

Pervano i preparativi per il «mondiale» di sabato sera tra Bruno Arcari e l'argentino Costa Azevedo. Il campione del mondo Arcari giungerà a Torino con i suoi fidati giovedì sera e alloggierà al «Victoria», dove si è installato l'ufficio di organizzazione della più importante riunione pugilistica torinese.

Wilson sicuro contro il Cagliari

Pino Wilson, il valoroso liberale della Lazio, sarà regolarmente in campo, domenica, nel difficile confronto interno con il Cagliari. L'infortunio al naso riportato dal capitano biancazzurro in uno scontro con Maggioni, infatti, è dimostrato meno grave del previsto alla luce della visita effettuata ieri sera dal dott. Zizzo, medico sociale della Lazio.



Pino Wilson, il valoroso liberale della Lazio, sarà regolarmente in campo, domenica, nel difficile confronto interno con il Cagliari.

Anche se la Federazione snobba il settore femminile

La Cressari ha onorato il cicismo

Dalla nostra redazione MILANO, 27. Mary Cressari se ne torna in Italia con il sorriso sulle labbra e con la soddisfazione di non aver mancato il suo appuntamento con la bicicletta di un lungo viaggio e di una lunga e accurata preparazione. Nel suo bagaglio, con una bicicletta gioiello di quattro chili e mezzo da fare invidia in tutto e per tutto a quella di Eddy Merckx, la campionessa italiana conserva quattro primati, l'ultimo quello sull'ora, certamente il più prestigioso.

III serie di boxe al «Palazzetto»

Oggi, al Palazzetto dello Sport di Roma Campionato regionale III serie di boxe. Ecco il programma della prima serata (ore 21): quarti di finale - leggeri: Leone (V.V.F.F.) c. Arduini (Cisterna); Spagnuolo (Carabinieri) c. Di Giglio (Benevento); Vitolazzi (A.P. Romana) c. Federico (Carabinieri); superwelters: Narducci (Ostia) c. Cardinale (Colombo); Sorse (Cisterna) contro Santoro (A.P. Viterbo).

Lettere all'Unità

Occhi aperti sul Sud e sui suoi problemi

Il Mezzogiorno è la spina nel fianco della politica italiana in genere. Quando diciamo Mezzogiorno intendiamo la grande forza dei braccianti, dei mezzadri, dei contadini e che ancora una politica di maggioranza parlamentare tende a frantumare indirizzandoli verso scelte politiche di tendenze contrarie fra di loro.

Occorrenza scioccata a fare i calcoli

Petrolio e petrolieri in Abruzzo

In questi mesi in Abruzzo circola una voce, che ricalca l'ormai antica leggenda del Sannio, secondo la quale si apprende che, finalmente, è tornata l'ora - il Consiglio di amministrazione dell'Ente petrolifero, in cui sono presenti i cittadini democratici di firme da raccogliere e da mandare a Dada.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Olga BERANKOVA - No. vodovarska 1004 - Praha 4 - Bruntal - Cecoslovacchia (con un'amicizia corrispondente in lingua francese; hanno 18 anni). Marianne KARNYACKI - Veres F-nd 15 str 2 - Budapest - Ungheria (ha 17 anni; corrispondente in tedesco o italiano).

Grave provvedimento del presidente della Corte d'Appello

Trasferiti tre pretori milanesi che avevano difeso i lavoratori

I magistrati colpiti dal provvedimento erano addetti alla sezione lavoro della pretura civile. Avevano applicato norme dello statuto dei diritti dei lavoratori — La decisione sarà impugnata dagli interessati davanti al Consiglio superiore — I precedenti di Firenze e Pisa

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Sono tre i magistrati milanesi addetti alla sezione lavoro della pretura civile, che, per aver tutelato gli interessi dei lavoratori applicando puntualmente la legge, dovrebbero essere trasferiti ad altri incarichi.

Il primo presidente della Corte d'Appello, Mario Trinchetti, ha infatti restituito al Consiglio superiore della pretura Antonio De Falco, i «prospetti» (e cioè gli elenchi dei magistrati delle varie sezioni) per il 1973, con tre nomi cancellati e sostituiti da altri.

Si tratta dei pretori Romano Canosa, Gianfranco Montera e Pietro Federico. Interpellato dal giornale della pretura De Falco non ha nascosto la sua irritazione: «Ignoro le motivazioni del provvedimento. So solo che in precedenza, non erano mai stati modificati». Com'è noto, motivo ufficiale dei trasferimenti è l'esigenza di una rotazione nei giudici: ma è chiaro che si tratta di un pretesto. Infatti il Consiglio superiore della magistratura e più recentemente il presidente della legge della riforma del processo del lavoro, avevano affermato la necessità di una specializzazione e quindi di una permanenza nello stesso lavoro, dei magistrati addetti.

Non solo, ma proprio i capi degli uffici giudiziari milanesi, che adesso intervengono così pesantemente contro il mancato l'eccezionale rotazione negli uffici, che impediva appunto una specializzazione e ritardava gravemente i processi.

Comunque i tre pretori impugneranno i trasferimenti davanti al Consiglio superiore della magistratura, e il compagno senatore di partito, Celesia ha già annunciato una interpellanza su questo e sugli altri analoghi gravissimi episodi di Firenze e di Pisa, che seguono il precedente del caso Fiasconaro. E' ormai chiaro, infatti, che si tratta di un disegno su scala nazionale perseguito da una sinistra e propria della destra, comprendente gruppi economici, governo, burocrazia ministeriale, alti gradi della polizia e della magistratura, e diretto contro i magistrati noti per le loro convinzioni democratiche, ma anche contro quelli che, senza particolari concezioni, hanno semplicemente compiuto il loro dovere. Dopo l'attacco all'unità dei lavoratori, si cerca ora con la repressione in campo giudiziario (come in campo sindacale) di colpire quelle persone e quei gruppi che, all'interno o all'esterno delle strutture dello Stato, contrastano l'involuzione reazionaria.

Ma l'attacco va al di là anche delle persone e dei gruppi, per minacciare i fondamentali principi della Costituzione. Vediamo come il provvedimento di mutazioni si muove a questi magistrati. Il sostituto Fiasconaro, chiedendo ed ottenendo col collega Alessandrini, l'incarico di istruttore di Ambrosio, l'invio di avvisi di procedimento contro tre funzionari di polizia sospettati per la «trama nera», aveva semplicemente applicato il principio costituzionale dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, affermando che, caso mai, i pubblici funzionari, hanno maggiori responsabilità. Lo stesso principio seguiva evidentemente il giudice pisano Paolo Funaioli, incaricato dell'istruttoria sulla barbara uccisione del giovane Serantini. Il giudice, pure di Pisa, Vincenzo Accatatis aveva avuto il torto di scoprire che alla cosiddetta casa di lavoro locale, destinata alla rieducazione dei condannati, lavoro non c'era; non solo, ma che il regolamento interno impediva anche di cercare un lavoro all'esterno; ragioni per cui aveva emesso un'ordinanza che suonava all'incirca così: visto e disappunto del regolamento carcerario in quanto palesemente in contrasto con la Costituzione, che impone il recupero del condannato, si autorizza quest'ultimo con le dovute cautele, a recarsi all'esterno per lavoro.

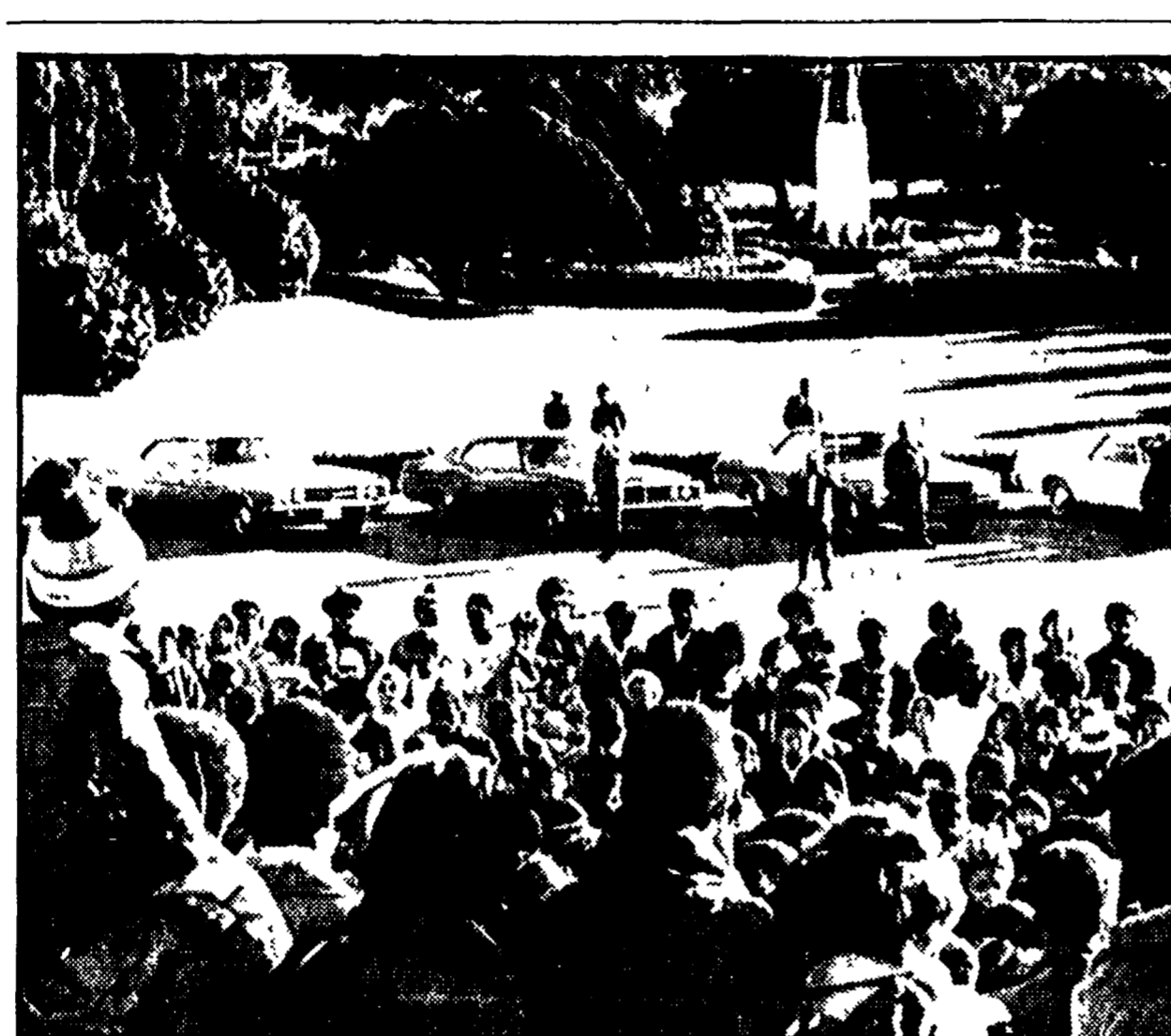
Inutile dire che l'ordinanza era stata immediatamente contestata dal ministro di Grazia e Giustizia, il pretore milanese Montera aveva imposto alla Siemens di riassumere il sindacalista Bonora, ilenziato col pretesto di «firme», e di accettare le ordinanze che erano state ferocemente attaccate dalla stampa padronale e dallo stesso ministro Ficcotti.

azienda sussistono effettivamente e, in caso affermativo, se possono essere superate con mezzi diversi dai licenziamenti. In un altro caso infine, il pretore aveva affermato che una azienda non può trasferirsi altrove quando ciò renda impossibile o estremamente disagevole alle maestranze il raggiungere il posto di lavoro.

Come si vede, tutte affermazioni di principi costituzionali inerenti al diritto al lavoro, ai diritti della persona ecc., e applicazioni dello Statuto dei lavoratori. Alcuni di questi magistrati poi, avevano rivendicato la loro indipendenza nel giudizio, anche nei confronti dei capi degli uffici, in omaggio all'altro principio costituzionale che riconosce i giudici soggetti «soltanto alla legge». Di qui anche la pubblica denuncia di abusi degli stessi capi, come quelli commessi da Calamarti.

Questi i «reati» che la destra economica, politica e giudiziaria contesta ai giudici democratici. Resta da vedere se quei magistrati che hanno fatto eleggere un Consiglio superiore della magistratura di centro-destra, riempendosi appunto la bocca con l'indipendenza dalla magistratura, sapranno ora difenderla nei fatti da questo inaudito attacco. I lavoratori comunque sanno qual è il loro dovere e il loro interesse.

Pier Luigi Gandini



CONTRO IL RAZZISMO Centinaia di negri hanno partecipato domenica a una manifestazione di protesta contro l'assassinio di due studenti «di colore», avvenuto il 16 scorso per mano dei poliziotti durante una dimostrazione nella Southern University

Le indagini per gli attentati dinamitardi di ottobre

Dopo l'arresto dei 5 fascisti precipitose «fughe» da Reggio

Non si sa ancora nulla sui due che sono sfuggiti al mandato di cattura abbandonando la casa prima dell'arrivo della polizia - Iniziali ieri sera gli interrogatori degli arrestati - Una dichiarazione del compagno Ambrogio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 27. Cominceranno stasera, presso le carceri di Gazi a Messina, gli interrogatori dei cinque dinamitardi fascisti tratti in arresto sabato scorso per episodi criminosi commessi a Reggio Calabria dal luglio 1970 al 15-17-21 ottobre 1972, quando si è fatto nuovamente largo uso del tritolo per incutere terrore e creare un clima artificiale di «rivolta» contro la conferenza sindacale sul Mezzogiorno.

Uno dei cinque imputati, Pasquale Quartuccio, sta già (tradito da Bergamo (dove si trovava da alcuni mesi in qualità di ferroviere) a Messina. Gli interrogatori saranno svolti dal Procuratore della Repubblica, dottor Bellimio, lo stesso che ha emesso i mandati di cattura. Il riserbo sull'andamento dello sviluppo delle indagini è decisamente rivolto ad approfondire i legami tra il gruppo di dinamitardi finora

arrestati e gli autori degli attentati ai treni provenienti dal nord e diretti a Reggio Calabria il 2 e 3 dicembre. Un convegno nazionale da tenersi a Reggio Calabria. Il tema ufficiale del convegno sono i problemi economici del Mezzogiorno d'Italia.

Ma lo scopo effettivo è quello di ridare fiato al neofascismo locale e ai gruppi che hanno manovrato finora le azioni terroristiche e di aperto terrore. Intanto, sugli arresti di Reggio Calabria, il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI ha dichiarato:

«Gli arresti di Reggio Calabria confermano l'esistenza di una vera e propria centrale terroristica collegata a forze nazionali ed anche extra-nazionali che in questi anni ha operato in questa città e fuori di essa, per minare la democrazia. Ad alcuni degli arrestati sono stati contestati reati risalenti a due anni fa; questo dimostra il collegamento tra le diverse azioni terroristiche e la continuità politica e operativa di questa organizzazione criminale. Per due anni si è lasciato fare, nonostante si conoscessero le matrici degli attentati terroristici e dei complotti eversivi, e solo oggi, dietro la forte pressione delle forze democratiche nazionali si è arrivati a mettere le mani su una cellula della centrale».

Enzo Lacaria

Il convegno nazionale a Milano dei comunisti delle facoltà di architettura

Un impegno di lotta per battere l'attacco di destra nell'Università

Il testo del documento conclusivo - Costituita una commissione nazionale per definire gli obiettivi attorno ai quali costruire iniziative contro questo governo, per la riforma dell'università tutta

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Si è concluso ieri, presso la sala Gramsci della federazione milanese, il convegno nazionale dei comunisti delle facoltà di architettura. Il documento conclusivo, aperto dalle relazioni del compagno Chiarante e del segretario della cellula di architettura della sezione universitaria di Milano.

Il convegno ha visto due giorni di approfondito dibattito, con gli interventi dei responsabili delle cellule delle facoltà di Venezia, Napoli, Torino e Firenze e di docenti universitari come Alberto Samonà, Genitelli, Melograni e Ricci, presidente della facoltà di architettura di Firenze; tra essi anche quattro docenti milanesi colpiti dalla repressione: Bottino, Cerasi, Di Leo e Meneghetti. Sono inoltre intervenuti Mayer, D'Albano, Petruccioli, Di Maio; Spinnelli del movimento studentesco milanese e Bentivegna.

Al termine del convegno è stato approvato un documento nel quale sono state ricordate le varie misure repressive messe in atto dal «comitato tecnico» della facoltà contro i do-

centi democratici che «si sono distinti in questi anni per il loro sforzo teso a rinnovare la loro funzione didattica secondo il principio della libertà di insegnamento sancito dalla Costituzione».

I DATI PUBBLICATI DALL'OCSE SMENTISCONO LA CAMPAGNA PADRONALE SULLE PERDITE

In Italia profitti molto alti e spesso trasferiti all'estero

Le responsabilità per la crisi economica - Perché non vengono diminuiti gli interessi bancari? - E' necessario e possibile aumentare salari e pensioni

Per evitare altri tentativi di evasione

MacStiofain in un ospedale militare

Bambino cattolico di otto anni assassinato da fascisti protestanti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27. Nel tentativo di rendere vani altri eventuali tentativi di evasione di Sean MacStiofain, il governo irlandese ha fatto trasferire il capo dell'Ira «provvisoria» all'ospedale Mater di Dublino, circondato da una folla di manifestanti in collera, in un ospedale militare della contea di Curragh. Il trasferimento è avvenuto nell'unico modo possibile: per via aerea, in elicottero.

L'Ira si è dissociata dalla esplosione che sabato scorso ha causato una decina di feriti in un cinema di Dublino, denunciando l'attentato come opera di «agenti provocatori». Davanti all'opinione pubblica, Lynch ha tuttavia additato l'episodio come riprova della giustizia della campagna anti-Ira. Ma i deputati laburisti al parlamento irlandese hanno messo in guardia contro la manovra autoritaria a cui, con la scusa del'Ira, ha dato vita il governo conservatore.

A Belfast, continuano le gesta delittuose dei fascisti protestanti. Stamane un noto medico cattolico e i suoi due figli sono stati colpiti da una raffica mentre percorrevano in auto una via del centro: uno dei due bambini, di 8 anni, è morto sul colpo.

Antonio Bronda

L'esame annuale dell'economia italiana condotto dall'Organizzazione per la cooperazione internazionale (OCSE) - organismo di studio con sede a Parigi, fondato dai governi di 20 fra i paesi capitalisti più industrializzati - contiene - insieme alla giustificazione delle esportazioni - economica generale inaccettabile - alcune drastiche smentite alla propaganda governativa padronale. L'economia italiana è considerata in fase di ripresa ed i limiti che questa incontra, sul piano produttivo e sociale, sono attribuiti a fatti che richiamano la responsabilità del governo.

POTERE D'ACQUISTO - Si osserva da una parte «la espansione e la rapida progressione delle esportazioni e dall'altra che il comportamento anormale delle spese di consumo ha contribuito non poco alla recessione». Infatti «il ritmo di espansione del consumo è caduto bruscamente al 2,6% in luogo del 7,8% nel 1971, e ciò in quanto agli aumenti dei salari - che rappresentano due terzi dei redditi disponibili per i privati - non è seguito da un'espansione di altri compensi (il riferimento è alle pensioni).

In cambio è stata portata avanti una politica di spoliazione spinta all'inflazione attraverso gli stessi strumenti monetari e bancari. Si nota che i tassi d'interesse, radoppiati nel 1969-70, non sono tornati ai livelli precedenti «la riduzione non avendo preso le proporzioni che permetterebbero di prevedere l'espansione della base monetaria e la debolezza relativa della richiesta di prestiti». Il che è stato più duro per le regioni sfavorite, in quanto l'interesse bancario medio è dell'8,3% al Nord ma del 10% al Sud d'Italia. E, aggiunto nel rapporto, «non sono le spese della piccola impresa e di chi volesse acquistare o costruire un'abitazione».

I PROFITTI - Già gli alti tassi d'interesse applicati alla clientela delle banche - indipendentemente dalle circostanze di mercato dell'area di extraprofitto (che ritroviamo nei bilanci delle banche - delle assicurazioni - immobiliari - finanziarie ecc.). Ma nell'industria stessa viene accertato un incremento dei profitti lordi in rapporto al valore aggiunto del 35,3% per l'intero periodo 1961-1971. La flessione per gli anni 1971 e 1972

(fra il 27 ed il 28%) è minima e comunque porta i profitti ad un livello che è ritenuto normale in molti paesi industriali. Naturalmente ognuno ha il suo che merita: se l'investimento cade (e l'occupazione ancora di più) non si può pretendere alcun aumento dei profitti. L'investimento, anormalmente basso e fortemente al di sotto dei mezzi disponibili, cade perché le certe categorie sociali privilegiate preferiscono piazzare i loro capitali all'estero - e non solo nei rifugi fiscali - e trascurano, in modo pressoché sistematico, le occasioni di investire in Italia».

Il governo non agisce diversamente dai capitalisti privati se è vero che «nel settore degli investimenti collettivi lo scarto fra obiettivi e risultati è stato il più marcato con una percentuale di realizzazione del 60% soltanto». Gli ostacoli trappolati alla applicazione della legge sono stati essenzialmente politiche e soltanto in subordine burocratiche.

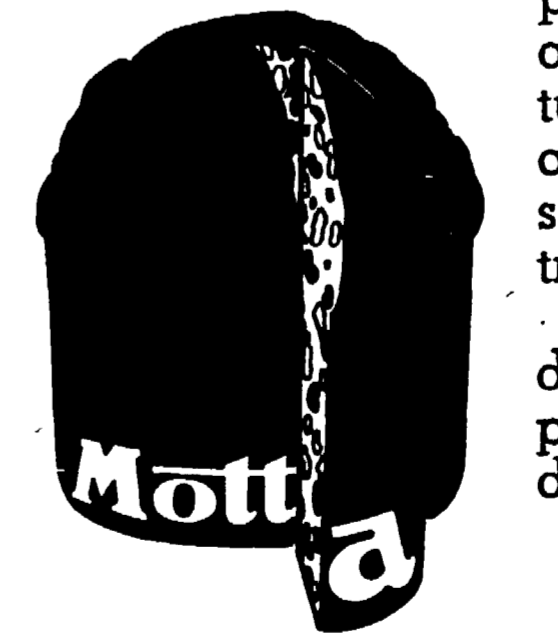
I SALARI - L'OCSE smentisce che i rinnovi contrattuali in corso porteranno ad incrementi salariali del 18% nel 1973 e non respinge affatto questa prospettiva. Non manca l'invito al contenimento dei costi salariali, ma quale valore ha di fronte alle costatazioni fatte prima? Se l'analisi è esatta occorre, al tempo stesso, agire per fermare l'aumento dei prezzi (che riduce il potere d'acquisto) e dare uno spazio adeguato tanto agli aumenti dei salari che delle pensioni. Questo l'OCSE non lo dice. Ma i problemi che sorgono da una tale espansione - contrariamente a ciò che ne concludono gli esperti dell'OCSE - implicano un cambiamento radicale di politica

L'immigrazione ebraica in Israele dall'URSS

TEL AVIV, 27. Si apprende a Tel Aviv che nella giornata di oggi sono giunti ad Israele 600 immigrati ebrei dall'URSS. Secondo dati forniti da funzionari israeliani dell'immigrazione, il totale degli arrivi dall'URSS raggiungerà le 3800 unità nel mese di novembre.

dicono: "assurdo! se ne preoccupa anche il direttore generale?"

Certo, anche lui. Per lui tutto è importante. Anche i particolari. Ogni minima cosa. Se ne occupa e se ne preoccupa. Come tutti alla Motta. Sì, perchè tutti sanno con quale animo, quel giorno, sarà aperto il dolce tradizionale di Natale. Sì, Motta si preoccupa del suo panettone, perchè sa, da sempre, che



Motta lo dividi con chi ami.

